

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XI N.4

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

APRILE 2019

Distribuzione Gratuita

PRONTO SOCCORSO PRESSO IL "CHIDICHIMO": IN SCADENZA IL CONTRATTO DEGLI ANESTESISTI, A RISCHIO LA SOPRAVVIVENZA DEL PRONTO SOCCORSO

Trebisacce, 24/04/2019 - Pronto Soccorso presso il "Chidichimo": in scadenza il Contratto degli Anestesisti, a rischio la sopravvivenza del Pronto Soccorso nel quale, se dovessero venir meno figure essenziali come gli Anestesisti, resterebbero solo medici e infermieri.



Troppo poco, visto che, nonostante le continue sollecitazioni, l'Asp non si è ancora decisa a disporre la reperibilità h/24 dei Cardiologi, per poter fronteggiare in modo più efficace le emergenze sanitarie, soprattutto quelle cardiologiche che sono le più numerose, delle popolazioni di tutto l'Alto Jonio. Emergenze che, come è noto, se si verificano fuori dal loro orario di servizio (8.00/14.00), non possono contrarre sull'importante presenza dei Cardiologi.

Il prossimo 5 maggio scade infatti il Contratto stipulato circa un anno addietro dall'Azienda Sanitaria con gli Anestesisti che, seppure titolari in altre sedi, hanno accettato di fare la turnazione per assicurare la loro presenza presso il Pronto Soccorso di Trebisacce.

Per la verità il dottor Antonio Adduci nella veste di Direttore Sanitario del presidio ospedaliero di Trebisacce, accogliendo la richiesta degli Anestesisti che hanno sollecitato il suo interessamento, si è già premurato di scrivere a tutti i referenti della Sanità, dal Commissario Regionale Saverio Cotticelli al Commissario ad interim dell'Asp di Cosenza Giuseppe Fico, segnalando a tutti l'esigenza inderogabile che il suddetto Contratto, in scadenza il prossimo 5 maggio, venga rinnovato prima che sia troppo tardi.

Sta di fatto però che tutti i destinatari della pressante richiesta finora hanno fatto orecchie da mercante confermando, qualora ce ne fosse bisogno, che in questa fase di grave incertezza della politica la sanità calabrese, tra Ospedali chiusi che aspettano di essere riaperti (Trebisacce e Praia a Mare), Ospedali che barcollano (Castrovillari) per carenza di medici e Divisioni, come la Pediatria di Corigliano-Rossano che rischiano, sempre per lo stesso motivo, la chiusura, è veramente nel caos e, tra commissari e management che vanno e vengono e che durano lo spazio di un mattino, non si riesce a capire

(Continua a pagina 2)

IL DISTACCAMENTO DEI VOLONTARI DEI VIGILI DEL FUOCO DI TREBISACCE TORNA ATTIVO

Trebisacce, 06/04/2019 - Con trenta unità, due mezzi operativi e oltre mille interventi annui, il Distaccamento dei Vigili Volontari del



Fuoco di Trebisacce, ha sempre garantito, con impegno e abnegazione, assistenza e supporto a diciotto comuni del comprensorio,

(Continua a pagina 2)

DISSEQUESTRO AUTOSTAZIONE: PUBBLICATO IL DISPOSITIVO DEL TRIBUNALE

Trebisacce, 19/04/2019 - Autostazione: il Tribunale del Riesame di Cosenza, su istanza dell'Azienda SAJ srl, ha rigettato il ricorso presentato da privati e, nel dare via libera alla realizzazione degli stalli (pensiline) che sorgono all'interno dell'Autostazione che si sta realizzando su Piazzale "Willy Brandt" adiacente alla Stazione Ferroviaria, nel dispositivo della Determinazione ne ha spiegato le motivazioni.

Ne ha dato notizia l'amministrazione comunale in carica a cui l'Azienda Saj ha comunicato l'esito della richiesta di riesame presentata dalla stessa azienda.



(Continua a pagina 2)

Continua dalla prima pagina

con chi dialogare e confrontarsi per evitare di perdere quel poco di cui si dispone.

Tutto questo in attesa che la sempre meno palpabile politica regionale e nazionale decidano di dare il via ai Concorsi per colmare i tanti vuoti creati nelle piante organiche a seguito dei pensionamenti ben sapendo che le vite umane non si salvano né con i proclami, né con gli slogan né, tantomeno, con lo scorrimento delle graduatorie di avvocati e ingegneri che pare sia la prima cosa a cui ha messo mano il nuovo Commissario ad interim Giuseppe Fico appena ha assunto il compito di guidare, oltre a quella di Catanzaro, anche l'Asp di Cosenza.

Pino La Rocca

IL DISTACCAMENTO DEI VOLONTARI DEI VIGILI DEL FUOCO DI TREBISACCE TORNA ATTIVO

Continua dalla prima pagina

andando a svolgere un servizio di importanza fondamentale per tutti i cittadini dell'Alto Ionio.

Dopo un breve periodo di non operatività, dovuto a passaggi ed impedimenti di natura burocratica, superati grazie alla buona volontà e alla passione dei volontari, supportarti in ogni momento di questa delicata fase dall'impegno dell'Amministrazione Comunale di Trebisacce e dal Sindaco Franco Mundo, in prima linea al loro fianco, oggi il distaccamento, che non è mai stato chiuso ma che ha attraversato semplicemente una fase di non operatività, torna attivo, restituendo serenità al territorio.

*"Oggi celebriamo formalmente la ripresa delle attività del distaccamento, già operativo da qualche giorno – ha dichiarato il sindaco **Franco Mundo** in visita alla sede dei volontari, accompagnato dagli*

*Assessori **Romanelli, Campanella** e dal Consigliere **Pinelli** – e lo facciamo con i volontari che da anni, con il loro contributo, ci fanno sentire tutti più al sicuro, sempre pronti ad intervenire quando le circostanze lo richiedono. Vogliamo ringraziare il Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco, l'Ingegnere Cundari, per il supporto che ci ha dato. A seguito delle nostre continue, incessanti, pressanti richieste, siamo riusciti a riattivare il presidio, realtà che non è solo al servizio di Trebisacce, ma di tutti i comuni del territorio.*

Trebisacce, ancora una volta, dimostra la propria solidarietà e sensibilità nei confronti di tutte le realtà comunali, soprattutto quelle delle aree interne, facendosi carico di tutte le spese relative alla gestione della caserma. Lavorando, anche contro coloro che non credevano nella riapertura del distaccamento, abbiamo restituito un presidio di sicurezza a tutta la collettività.

La riapertura del distaccamento, che rimarrà attivo H24, è preludio per l'imminente appalto dei lavori di completamento dell'edificio che ospiterà la nuova caserma. Il nostro augurio è che con il completamento di tale struttura, il distaccamento dei volontari possa essere riconosciuto come distaccamento permanente, dove, in base alla normativa vigente, i volontari possano trovare la propria stabilizzazione. Il potenziamento dei servizi per tutto il territorio è, come sempre, la direzione verso cui si muove il nostro agire, confermando e rinnovando la centralità di Trebisacce, quale comune guida nell'ambito dei servizi e della sicurezza".

Continua dalla prima pagina

«La S.A.J. srl, – si legge nella nota diffusa dal Comune – titolare del progetto di Project-financing attraverso cui si realizza la nuova Autostazione, ha trasmesso, per conoscenza, al Comune di Trebisacce gli atti del Tribunale del Riesame di Cosenza che in data 15/04/2019 ha annullato il Decreto di sequestro probatorio degli Stalli per Autobus della nascente autostazione di Trebisacce e ne ha disposto il dissequestro».

Il dispositivo della Determinazione in pratica sancisce il fatto che, nel momento in cui la Pubblica Amministrazione esegue un provvedimento ritenendolo di "pubblica utilità", esclude la possibilità che il privato confinante possa esperire un ricorso per far valere la lesione di un proprio diritto infranto.

Nel caso in specie, il mancato rispetto delle distanze. «Detto proprietario – si legge testualmente nel dispositivo del Tribunale del Riesame – resta peraltro titolare del diritto di indennizzo, tutelabile davanti al giudice ordinario, senza però la possibilità che lo stesso giudice ordinario possa interferire sullo stesso atto amministrativo. Nel caso in esame – continua il testo – non può ritenersi sussistente il fumus del reato ipotizzato (Art. 44 let. A Dpr 38/2001) per le ragioni sopraesposte».

«Il Comune di Trebisacce – si legge nella nota del Comune – esprime soddisfazione per l'annullamento da parte del Tribunale del Riesame del sequestro probatorio e conferma ancora una volta la legittimità degli atti posti in essere e l'assoluta limpidezza giuridica di ogni iniziativa assunta nel rispetto della legge e dei regolamenti. Il provvedimento sopra riportato – si legge ancora – esclude ogni ipotesi di reato in merito alla violazione delle distanze edilizie a carico della ditta committente dei lavori alla quale era stato contestato... Ad ulteriore conferma della linearità dell'agire della P.A., – si legge ancora nella suddetta nota – va sottolineato come, anche sul fronte della giustizia civile, il Tribunale di Castrovillari abbia dichiarato inammissibile il Ricorso per la violazione delle distanze in relazione agli stalli degli autobus della nascente Autostazione, atto che – conclude la nota del Comune – si aggiunge a tutte le altre pronunce giurisdizionali favorevoli sempre al Comune di Trebisacce che opera nel rispetto della legge, mentre alcun addebito era stato contestato ai responsabili e agli amministratori».

Nel trasmettere la suddetta comunicazione al Comune l'Azienda S.A.J. Srl, nella circostanza difesa dagli Avvocati Roberto Laghi del Foro di Castrovillari e di Giovanni Spataro del Foro di Cosenza, ha espresso soddisfazione e compiacimento per la favorevole Determinazione del Tribunale del Riesame.

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Francesco Cozza, Pietro Corrado, Mario Vuodi.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G.Di Serafino*

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

UN RACCONTO DI SALVATORE LA MOGLIE: IL LAUREATO

Amendolara, 29/04/2019 - Qui di seguito proponiamo la lettura del racconto Il laureato, più volte premiato, in cui il tema è la menzogna per incapacità di dire a se stessi e agli altri la verità. Ad essere tradite sono le aspettative di due genitori che hanno fatto affidamento su un figlio unico alquanto inetto che, non essendo capace di dire la verità, finisce per fingere di essersi laureato e per dare un dolore ancora più grande a un padre e a una madre che hanno fatto immensi sacrifici per mantenerlo agli studi. Alla fine il padre, però, trova una soluzione per cercare di evitare la vergogna nel piccolo paese-villaggio e per punire, allo stesso tempo, il figlio per la sua miserabile menzogna.

La redazione de La Palestra vi augura buona lettura.

Il grande giorno finalmente arrivò. Dopo un'attesa durata quasi sette anni, la notizia che si era laureato in Giurisprudenza l'aveva fatta sapere ai genitori con la comprensibile emozione per l'evento e, anche, con il bel sospiro di sollievo che una tale circostanza quasi impone. Già prima che lasciasse la grande città dove aveva studiato e ritornasse al paese da futuro prossimo avvocato, alla sua famiglia – che era molto conosciuta e stimata – giungevano gli auguri più sinceri dei vicini di casa e i telegrammi di congratulazione e felicità dagli amici e conoscenti.

I genitori – da poco in pensione – erano, naturalmente, i più felici: il loro unico figliolo sarebbe presto diventato un bravo avvocato e avrebbe dato lustro alla famiglia, oltre che al paese. La loro soddisfazione era enorme, anche perché enormi erano stati i sacrifici fatti, mese dopo mese, anno dopo anno, per mandare i soldi necessari al loro amatissimo Ferruccio. E, quindi, potete immaginare le lacrime di gioia e di soddisfazione che i due anziani genitori avevano lasciato generosamente uscire dai loro occhi. Adesso non si aspettava che l'arrivo, in paese, del laureato in Legge, del futuro avvocato Ferruccio Magri.

Dunque, quel giorno arrivò. Ferruccio, anzi il dott. Ferruccio Magri, era già nel suo paesello da un paio di giorni.

«Ebbene, caro cugino, sono proprio contento: una laurea con centodieci e lode non è da tutti!», gli disse un giorno con un misto di approvazione e di invidia sottintesa il suo omonimo, che era appena riuscito a prendere uno straccio di diploma. Quindi, dopo una breve pausa: «E ora cosa intendi fare? Resti qui o ti vuoi stabilire nella grande metropoli, nella città della Fiat? C'hai pensato a sposarti... a metter su casa?...Cosa pensi di fare?».

«Ehi! Ehi! Quante domande!... Ma se ancora mi debbo laureare!...», rispose frettolosamente Ferruccio, avvampandosi in volto.

«Per la miseria!», esclamò il suo omonimo, che subito aggiunse: «Ti sei fatto rosso rosso, cugino mio! E che ti ho chiesto mai!...».

«Ma... sai», rispose Ferruccio ancora scosso da quelle domande a raffica, «come si dice, una cosa alla volta... No?».

«Ma certo! Certo, caro cugino... con calma si fa tutto. Ora la laurea, dopo la moglie... Si sa come vanno le cose...».

«Ecco, bravo! Hai detto proprio bene!», replicò Ferruccio che, adesso, cominciava a ritornare col volto tranquillo e sorridente di prima.

Naturalmente, da parte degli amici e dai vicini di casa non aveva potuto fare a meno (e ancora per un bel po' ne avrebbe dovuto sopportare ancora...) di sentirsi dire: «Tanti auguri, siamo tutti contenti, ora ti manca solo una bella moglie!...».

Ferruccio ringraziava e sorrideva...

Passarono tre mesi dal suo arrivo. Il signor Lorenzo, cioè il padre, in quel lasso di tempo, aveva preferito non domandargli nulla su quello che aveva in testa di fare, su come, cioè, voleva organizzare il proprio futuro, se, per esempio, mettersi con un grosso avvocato della zona che gli spianasse la strada (qualcuno si trovava certamente...); se ancora c'era bisogno di ulteriori studi (e quindi sacrifici...) per portare a termine il tutto e, pertanto, ritornare a Torino e restarci fino a traguardo finale raggiunto...

Dunque, quell'uomo dai capelli ormai grigi più per i tanti sacrifici e i tanti pensieri che per l'età, aveva taciuto, era stato silenzioso proprio per timore di recare tedio al figlio ma, un giorno, decise di affrontare la questione perché voleva sapere cosa un figlio, giunto a quasi ventisei anni, vuol fare della sua vita. Non che a quell'età si sia già vecchi ma, comunque, si cerca almeno di ideare un progetto di vita: completare gli studi, fare praticantato presso un avvocato affermato, metter su famiglia e via discorrendo. Stavano seduti sulle poltrone della sala da pranzo l'uno di fronte all'altro.

«Figlio mio, ti vorrei parlare un po'», gli disse il padre con il tono amorevole e comprensivo di sempre.

«Dimmi pure, papà», replicò Ferruccio mentre si accorgeva che dentro di lui qualcosa stava per mettersi in moto.

«Scusami se posso sembrarti un po' apprensivo, ma sai... sai come sono i genitori... o meglio... i genitori son fatti in un certo modo...», gli disse il padre.

«Certo, papà, ti capisco. Non preoccuparti. Parla pure», gli disse Ferruccio sempre più interiormente preoccupato e agitato per quello che il padre gli poteva dire o domandare.

«Vedi, Ferruccio, tu con questa laurea ci hai riempito di gioia, a me e a tua madre... A me non fu possibile prendermi una laurea. Si era usciti dalla guerra e c'era solo il problema della sopravvivenza e della ricostruzione sia del Paese che delle proprie vite attraversate da lutti e distruzioni... Certo, se avessi potuto, sono sicuro che sarei riuscito negli studi, perché a me è sempre piaciuto studiare... ho sempre amato i libri... Ma non è stato possibile... Però, poi, attraverso di te ho visto realizzare il mio sogno...E io, oggi, sono così fiero di te...».

Mentre il padre diceva queste parole, Ferruccio stava cambiando di colore e il suo cuore cominciava a battere forte, mentre l'agitazione interiore cominciava lentamente ma inesorabilmente a devastarlo.

«Grazie, papà, tu sei così buono...», riuscì a dirgli col cuore in gola.

«Figlio mio, ecco... io volevo chiederti... cosa intendi fare adesso? ...», riprese il padre con lo stesso tono.

«Ma papà... sono appena arrivato!...», rispose subito Ferruccio, quasi come se gli volesse impedire di proseguire nel suo discorso.



«Sì, lo so, figlio mio, ma sai, io e tua madre...».

«Sì, lo so che tu e mamma...».

«Ci preoccupiamo di te... del tuo avvenire».

«Sì, è giusto e vi ringrazio, ma...».

«Ma cosa?... Se non ci pensiamo io e tua mamma al tuo futuro... alla tua vita... chi vuoi che ci pensi?!...».

«Grazie... grazie papà, ma non state a preoccuparvi più di tanto... Sono un adulto, non un bambino!... Fra qualche anno vado verso i trenta!...».

«Ma noi, sai... Siamo preoccupati... Ti vorremmo vedere sistemato sia con il lavoro che con...sì, con una famiglia».

«Ma papà, per quella, ancora c'è tempo... Oggi non ci si sposa più così giovani come una volta...».

«Oggi non si fa più nulla come una volta... E' tutto così cambiato! Oggi la televisione sta rovinando i cervelli!...».

«Ma vedrai, papà, tutto viene da sé... Tutto, poi, succede quando meno te lo aspetti...».

«Sì, ragazzo mio, forse hai ragione tu... Noi siamo troppo apprendisti... Ma tu ci devi capire.. Vedrai che, quando sarai padre anche tu, capirai».

«Certo, papà. Hai ragione».

Ci fu una lunga pausa durante la quale ognuno stava con i suoi pensieri, mentre gli occhi di entrambi vagavano per la sala da pranzo un po' nervosamente, ciascuno per le proprie e opposte ragioni. Ad un tratto, il padre, con il sorriso sulle labbra, disse: «Sai a cosa stavo pensando, in questo momento?».

«A cosa?», domandò preoccupato Ferruccio.

«Stavo pensando che potremmo andare insieme all'università a ritirare il tuo diploma di laurea. Sarebbe anche l'occasione per fare un viaggio insieme, io e te...».

«Ma papà!...», esclamò quasi senza fiato Ferruccio, che si era fatto alquanto pallido nel sentire quella inaspettata proposta.

«Ma papà cosa?!», esclamò a sua volta il padre, che subito aggiunse: «Non ti piace la mia idea? Non ti va di andare con me a Torino? Per me sarebbe una gioia grandissima. Pensa, io che mi rivolgo all'impiegato della segreteria e gli dico: "Senta, per cortesia, sono qui per richiedere il diploma di laurea di mio figlio, che è questo giovanotto qua..."».

Ferruccio diventava sempre più pallido. Pensava che, prima o poi, la commedia messa in piedi e che reggeva da tre mesi all'insegna di telegrammi di auguri e regali di amici e parenti stava per giungere all'epilogo, anzi era già all'epilogo. E così, attraverso uno sforzo sovrumano, realizzò, durante millesimi di secondi, che la menzogna non poteva essere portata più in là e che era giunto il momento di dire l'amara, dolorosa verità. Sapeva che avrebbe dato all'anziano padre un dispiacere terribile e anche che, probabilmente, non sarebbe stato perdonato per quella bugia così grossa, tanto grossa che adesso gli pesava addosso, anzi nel profondo della sua anima, come una montagna. Così, facendosi coraggio e raccogliendo tutte le sue residue forze, cominciò a balbettare qualcosa.

«Papà... io... io dovrei dirti una cosa».

«Cosa, figlio mio».

«Papà, io... io non avrei mai voluto darti...».

«Cosa, ragazzo mio, cosa?...», replicò il povero padre con il tono preoccupato e il volto angosciato di chi non riesce a capire o non vuol capire cosa gli sta succedendo attorno.

«Papà... io non avrei mai voluto darti un così grande dispiacere...», continuò ancora con un fil di voce Ferruccio.

«Quale dispiacere, figlio mio, quale?...», domandò ancora il poveretto, che mai avrebbe voluto udire la spiacevole risposta che stava per dargli il figlio.

«Papà... io... io... io non mi sono laureato... non ho preso la laurea che volevi tu...», riuscì finalmente a dire Ferruccio, mentre il padre era diventato più pallido di lui e si era riversato con metà del corpo sulla parte destra della poltrona, come se fosse svenuto.

«Papà, stai bene?», quasi urlò Ferruccio, pensando che il padre potesse aver avuto un malore nel sentire quell'atroce verità. «Papà, stai bene?», ripeté ancora una volta alzandosi e avvicinandosi al padre.

«Allontanati!», esclamò il padre. Era fuori di sé, non riusciva a capire se era sveglio o se sognasse a occhi aperti. Riprendendo le forze, gli disse: «Come hai potuto... come hai potuto farmi questo... come hai potuto pugnalare così tuo padre e tua madre!...».

«Papà... io... io...», balbettò Ferruccio.

«Tu, cosa?... Con quale coraggio ci hai scritto che ti eri laureato?... Con quale coraggio sei venuto nel tuo paese a prenderti gli auguri, i telegrammi e i regali?... Come è possibile che un uomo giunga a tanto?...».

Mentre il padre gli faceva queste domande, Ferruccio se ne stava con lo sguardo per terra, tanto era la vergogna che provava in quel brutto momento. Il povero signor Lorenzo stava sprofondato nella poltrona e soprattutto nei suoi amarissimi pensieri.

Com'è potuto accadere tutto questo? Dove ho sbagliato? Forse avrò fatto del male a qualcuno e adesso è venuto il momento di pagare... Ma a chi ho fatto del male?... Perché il conto... il conto è salato... L'unico figlio che ho... nel quale avevo riposto ogni mio desiderio...ogni mia ambizione... L'unico figlio che ho...nel quale io mi sono sempre specchiato e rispecchiato... Il figlio per il quale avrei dato gli occhi...anzi la vita... ecco che questo figlio oggi mi distrugge con una pugnalata alla schiena...Oggi questo figlio mi toglie per sempre la vita...Ma non solo la vita... mi toglie, prima di ogni cosa, la dignità... il decoro... l'onore... Come si potrà più uscire fuori di casa?... Come si potrà guardare in faccia la gente?... Il figlio dell'onesto e integerrimo impiegato Lorenzo Magri... non si è mai laureato... si è solo mangiato i soldi che i genitori gli mandavano con tanti sacrifici...un buonannulla... un disonesto... un fallito... altro che avvocato!... Dio mio, che vergogna! Che vergogna!...

Questi e altri pensieri passavano per la povera sconvolta testa del signor Magri, il cui volto era stravolto dal pallore e dall'improvvisa agitazione che l'amara rivelazione del figlio gli aveva provocato. Dalla felicità era improvvisamente passato al dispiacere e all'angoscia. Sapeva che da quel momento ogni entusiasmo, ogni soddisfazione era negata alla sua vita fatta di sacrifici e di privazioni. E se pensava a quanto dispiacere avrebbe procurato alla madre quello sciagurato del figlio, allora s'incupiva ancor di più e avrebbe preferito morire piuttosto che assistere al dolore di quella brava donna. A un tratto, però, ebbe la forza di domandare al figlio: «Senti...ma, in

tutti questi anni, almeno qualche esame l'hai fatto?...».

«Sì», rispose Ferruccio. «Ne ho fatti sette...».

«Praticamente, uno all'anno...», replicò il padre con la voce e il tono di chi ormai non ci capisce più nulla e, forse, non vorrebbe neanche più capire.

«Io, papà, non c'ero portato per il diritto... ma tu... tu volevi che io diventassi un avvocato...».

«Ma perché non me l'hai detto subito!...».

«Io... io pensavo che ti avrei dato un grande dispiacere...».

«E invece, adesso, cosa mi stai dando?...».

«Papà...io...io non avrei mai voluto...E ora so che ti sto procurando un grande dolore...ma io... io non sono mai stato capace di dirti la verità...Io avrei dovuto fermarmi al diploma e basta... Non ero portato per l'università...».

«La verità, figlio mio, la verità! Bisogna sempre dire la verità, essere onesti con gli altri ma anche con se stessi, anche se questo può costarci molto caro...Ho impiegato una vita a insegnarti questo, ma, evidentemente, non ci sono riuscito...E ora raccolgo questi frutti amari...».

Ci fu una lunga pausa. Alla fine il padre, recuperando tutte le sue forze, con tono deciso e risoluto, gli disse: «Tua madre non dovrà mai sapere di tutto questo...E neppure la gente... gli amici... i parenti... Bisogna trovare una soluzione che... che avrà certo un suo prezzo ma che ci potrà salvare la faccia».

«Cosa si può fare?», replicò il figlio con il volto pallido e, soprattutto, pieno di vergogna.

Ci fu un'altra pausa, abbastanza lunga, durante la quale il pover'uomo si mise a pensare, tenendo la mano sinistra tra il mento e la bocca e rivolgendo gli occhi spalancati fissamente verso il pavimento. Ad un certo punto, rialzò risolutamente gli occhi puntandoli sul figlio e, agitando un po' nervosamente l'indice della mano destra, disse: «Devi andar via da qui. Ecco quello che si deve fare!...».

«Via?!...».

«Sì, via. E' l'unica soluzione. La più dignitosa, anche se la più severa verso me e tua madre, e anche verso di te...L'unica che ci consente una scappatoia senza vergogna... o, se vuoi, con meno vergogna...».

«E mamma?...».

«Tua madre non dovrà mai sapere che in questi anni tu... Dobbiamo evitarle questo dolore... Le diremo che ritorni in città per completare i tuoi studi... che vai a fare una specializzazione per la tua carriera... e trovare, alla fine, una buona sistemazione... Tu, intanto, ti troverai un impiego dignitoso e potrai sempre dire, un giorno, che, alla carriera di avvocato, hai preferito un lavoro sicuro e che ti soddisfa anche di più...».

«E qui... qui io... io non potrò...», balbettò Ferruccio ma il padre lo interruppe dicendogli con tono fermo: «No! Ma non è che non potrai...: non dovrai! Non dovrai venire per almeno un bel po' di anni. Poi si vedrà...».

«E non ci vedremo per tanto tempo!?...», disse sempre più pallido Ferruccio.

«No. Verremo a trovarvi noi, almeno due o tre volte in un anno», gli rispose il padre che subito aggiunse: «Augurandoci di stare sempre in buona salute per poter fare questi lunghi viaggi... E, soprattutto, », concluse con tono amaro, «l'augurio più grande è che questa triste esperienza ti insegni qualcosa, figlio mio...».

Salvatore La Moglie

IL SINDACO DI PALMA RISPONDE PER LE RIME AI SUOI DETRATTORI



Di Palma Filomena

Albidona, 13/04/2019 - Il sindaco Di Palma risponde per le rime ai suoi detrattori e, nel farlo, non usa mezzi termini, a partire dal contestare l'anonimato dietro cui si celano i sedicenti "cittadini albidonesi" per muovere pesanti critiche alla sua Maggioranza. Questo comunque, dopo avere verbalmente manifestato l'intenzione di rivolgersi alla Polizia Postale per risalire agli autori della lettera anonima diffusa sul web, il Comunicato-Stampa

attraverso il quale la dr.ssa Filomena Di Palma, sindaco di Albidona, intende ristabilire la verità: «Ci vuole grande sfacciataggine nel parlare a nome di una moltitudine di cittadini quando, in effetti, dietro l'anonimato si nascondono 3 soli individui, magari neanche appoggiati dalle rispettive famiglie. Questi individui, in apparenza, hanno dato il sostegno elettorale alla Lista "Insieme si può" nata per prendere le distanze dai metodi del passato, ma nel corso di questi quasi 3 anni, in effetti, hanno tentato solo di ottenere benefici a proprio favore, a cui la sottoscritta si è fermamente opposta. QUESTA E' LA VERITA'! I cittadini onesti, i veri albidonesi, che costituiscono la maggioranza che ha determinato il grande successo della Lista, hanno avuto e continuano ad avere nei nostri confronti solo espressioni di elogi ed incoraggiamento ad andare avanti, incuranti delle cattiverie e maldicenze messe in giro da pochi cani famelici. Quando sono stata chiamata a guidare la lista, i patti erano chiari: nessun inciucio, ma riconoscimento del merito e tanto lavoro al servizio della collettività. I 3 anni di lavoro intenso hanno prodotto finanziamenti per 1 milione e 200 mila euro solo dopo due anni e mezzo, altri finanziamenti sono in arrivo. Il ritardo nella realizzazione delle opere, è da imputare alla lentezza della macchina burocratica, non certo al nostro immobilismo, e questo i firmatari dell'articolo lo sanno molto bene, visto che fino a poco tempo fa hanno seguito l'attività amministrativa. I loro obiettivi però erano ben altri! Non erano certamente interessati al lavoro per il bene collettivo ma alle poltrone e agli incarichi. Questo è quello che hanno visto gli albidonesi. Fin dagli ultimi mesi del 2016 si sono palesati i primi malumori quando, alla richiesta di favori per gli amici, la sottoscritta ha opposto ferma resistenza, supportata dalla parte sana dell'Amministrazione. Tale posizione, mal digerita da chi adesso protesta, ha fatto capire loro che i patti andavano rispettati senza nessuna deroga. Ho dovuto sopportare le resistenze ed i sabotaggi di questi tre individui, ma gli impegni presi con i cittadini, la forza derivante da un'onorata carriera lavorativa che cercano di infangare in tutti i modi, mi fanno andare avanti a testa alta. Il riserbo che ho voluto mantenere è dettato dall'avversione per i metodi falsamente dichiaratori usati sui social: tutte le false perle di saggezza sprecate nel tentativo di darsi una dignità ormai persa e a cui può credere solo chi non è a conoscenza dei fatti: tante le "false verità" dette e non dimostrate nel tentativo di infangare chi infangabile non è. I cittadini albidonesi sanno che sono al servizio della collettività. Non altrettanto si può dire di chi da due anni circa sogna di ribaltare la situazione dal momento in cui ha realizzato che con la sottoscritta non può soddisfare le proprie insane voglie. Non è giusto e morale, in una piccola comunità come

la nostra, favorire qualcuno a danno di altri. Il principio è quello di dare quello che si può a tutti nella massima trasparenza e legalità. Tutto ciò ha cozzato contro gli interessi di chi ha investito nella campagna elettorale ed ora chiede il tornaconto. Non è colpa di nessuno se, arbitrariamente, sempre gli stessi individui si sono costruiti castelli poi franati miseramente al suolo nel momento in cui si impongono regole e legalità.

Con mia grande felicità e sollievo, la parte sana della comunità albidonese, nel momento in cui ha capito il grande raggio perpetrato dai soliti 3, ha dato attestazione di stima e solidarietà a tutta l'Amministrazione generando uno slancio per portare a termine il mandato elettorale consegnato dalla "vera" maggioranza elettorale. Mi corre l'obbligo di invitare questi personaggi a voler desistere da questi metodi diffamatori. Anche se non lo meritano, voglio loro insegnare che i cittadini condannano le cattiverie ed i pettegolezzi, dopo che ci hanno riso sopra. E' vero che sono giovani ed hanno ancora tanto da imparare, ma sarebbe ora che lo facessero: il tempo passa anche per loro e rischiano di ritrovarsi tra un po' con un pugno di mosche in mano».

Pino La Rocca

CHIDICHIMO: ISTITUTO NUOVO SPORTELLO TICKET



Trebisacce, 10/04/2019 - Presidio Sanitario di Trebisacce: istituito un nuovo Sportello per agevolare gli utenti esenti da ticket e per snellire l'affluenza allo Sportello CUP situato al piano-terra del Poliambulatorio caratterizzato sempre da code interminabili. Il nuovo Sportello (nella foto) è stato realizzato e attivato da un paio di mesi al piano terra, proprio all'ingresso dell'Ospedale, per essere facilmente accessibile e rimane

aperto tutti i giorni fino alle 12.00 per accogliere, registrare e vidimare le prenotazioni dei pazienti esenti da ticket e consentire loro un più veloce accesso a tutti gli esami, alle visite specialistiche, alle radiografie e alle analisi che si eseguono presso la struttura ospedaliera.

Non si tratta, ovviamente, di una conquista esaltante, nè di un risultato che deve inorgoglire più di tanto chi l'ha conseguito, perché purtroppo il "Chidichimo" è ancora chiuso nonostante le reiterate Sentenze dei Giudici, nonostante i Decreti Commissariali riamasti solo sulla carta e nonostante gli impegni solennemente assunti e mai mantenuti dalla politica regionale e dal management dell'Asp, ma è un piccolo segnale di attenzione alle esigenze dei pazienti, soprattutto quelli anziani e/o invalidi che usufruiscono della gratuità delle prestazioni sanitarie.

Una piccola conquista che, da quanto si è saputo, è stata realizzata grazie alla virtuosa sinergia tra il dottor Antonio Adduci in qualità di Direttore Sanitario, il dottor Franco Laviola nella veste di Commissario ad Acta per la riapertura dell'Ospedale nominato dal Consiglio di Stato ed il sindaco della città Franco Mundo resosi interprete delle lamentele degli utenti della sanità di Trebisacce e dell'Alto Jonio costretti a fare la fila presso il CUP anche se esenti dal pagamento del ticket. Oltretutto, l'allestimento del nuovo Sportello, posizionato all'entrata della struttura ospedaliera, insieme alla riqualificazione degli ambienti e al nuovo arredamento di cui è stato dotato l'ingres-

so del nosocomio, conferisce a chi entra l'idea di un presidio sanitario attivo e dinamico, pronto ad accogliere l'utenza e, in attesa dell'apertura dei Reparti, a soddisfare almeno le esigenze sanitarie collegate alla sfera diagnostica. La novità è stata accolta dagli utenti con soddisfazione e come un piccolo segnale di attenzione che, nonostante la scarsità dei risultati raggiunti finora, lascia pensare che, tutto sommato, qualcosa dentro il Chidichimo... *eppur si muove*.

Pino La Rocca

OSPEDALE "CHIDICHIMO": ATTIVATO UN AMBULATORIO DI ONCOLOGIA



Trebisacce, 17/04/2019 - Ospedale "Chidichimo": attivato un Ambulatorio di Oncologia destinato alle visite e alla prevenzione sanitaria di una delle patologie più gravi e più diffuse che affliggono la società contemporanea. Così, dopo l'attivazione di un nuovo Sportello-Ticket posizionato all'in-

gresso della struttura sanitaria e utile per consentire ai pazienti esenti da ticket di affrancarsi dalle lunghe code presso lo Sportello del CUP, al quarto piano dell'edificio e precisamente negli ambienti che un tempo ospitavano la Divisione di Medicina è stato attivato un Ambulatorio di Oncologia che si affianca al Pronto Soccorso ed agli altri ambulatori medici e che resterà aperto ogni venerdì per le visite e per la prevenzione sanitaria, che al momento rimane l'unica forma per prevenire e per fronteggiare l'insorgere delle patologie neoplastiche.

L'apertura del nuovo Ambulatorio, oltre che a godere del sostegno del sindaco Franco Mundo e dell'Assessore alla Sanità Pino Campanella, è stato fortemente voluto dal dottor Antonio Adduci nella veste di Direttore Sanitario e di Specialista di Ecografia e dal dottor Franco Laviola Funzionario dell'Asp di Cosenza ed è stata resa compatibile grazie alla presenza della Dr.ssa Claudia Naro, Oncologa e Dirigente-Medico in servizio da circa due mesi presso l'UOC di Lungodegenza di Trebisacce diretta dal prof. Francesco Lamenza. Procedono così, seppure molto a rilento e nella sempre più remota prospettiva che venga riaperto l'Ospedale, le iniziative tese a riqualificare, a sanificare ed a riempire di contenuti gli ambienti del presidio sanitario di Trebisacce che, dal momento della sua chiusura (31 marzo 2012), è rimasto un contenitore vuoto e, per molti versi, inutile.

Timidi finora, anche perché osteggiati da talune resistenze interne agli Ospedali-Spoke di riferimento, gran parte dei tentativi esperiti dalla Direzione Sanitaria di aprire e potenziare nuovi servizi. Solo grazie a forti pressioni esercitate nei confronti dell'Asp è stato finora possibile reperire il personale sanitario per attivare il Pronto Soccorso, per adeguare gli ambienti e i bagni della Lungodegenza, per riqualificare, tingeggiare e sanificare buona parte degli ambienti del piano terra, a partire dall'ingresso (nella foto) e dai locali del Pronto Soccorso.

Di là da venire, invece, il ripristino delle Sale Operatorie, indispensabili perché il "Chidichimo" ritorni ad essere un Ospedale a tutti gli effetti. Finora non sono infatti bastate le richieste e le pressioni esercitate da dentro l'Ospedale e da dentro il Comune e qualcuno, prima o poi, dovrà spiegarne le ragioni alle popolazioni dell'Alto Jonio.

Pino La Rocca

INAUGURATA LA NUOVA STATUA DI SAN PIO. (di Pietro Corrado)



Montegiordano, 13/04/2019 -
Giorno 13 aprile 2019 nel largo antistante La Chiesa Madre "Sant'Antonio da Padova" in Montegiordano, si è tenuta l'Inaugurazione e Benedizione della nuova statua di San Pio offerta dal Signor **Pietro Corrado** e dal suo "Comitato Festa San Pio" alla Parrocchia.

Nonostante qualche goccia di pioggia la Cerimonia è andata avanti, con lo scoprire della Statua e la Benedizione del Parroco. A rendere la cerimonia ancor più emozionante il volo delle colombe bianche e palloncini in onore del santo a cui hanno fatto seguito i fuochi di artificio.

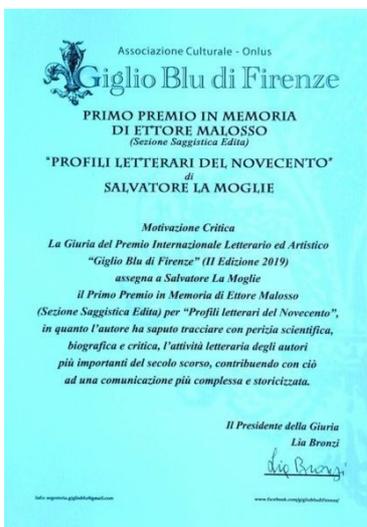
L'obiettivo di questo Comitato è quello di promuovere la Festa con Processione ogni 13 Agosto di ogni anno, dove il ricavato delle



offerte della gente andrà a costituire un fondo cassa impiegato solo ed esclusivamente per le spese che richiederà la suddetta festa, all'insegna della fede e dell'amore verso il santo di Pietrelcina.

Pietro Corrado

PER SALVATORE LA MOGLIE DUPLICE PREMIAZIONE AL PREMIO INTERNAZIONALE IL GIGLIO BLU DI FIRENZE



Amendolara, 29/04/2019 - Nuovo grande successo per Salvatore La Moglie, scrittore e docente di Lettere presso L'ITCG di Trebisacce, questa volta in una capitale culturale come Firenze. Qui, nel pomeriggio di sabato 27 aprile, si è svolta la seconda edizione del Premio Internazionale Giglio Blu di Firenze, presso l'auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio in via Folco Portinari, 5. In una austera e gremitissima sala, il nostro autore e collaboratore è stato chiamato sul podio ben due volte: la prima volta per la Sez. Saggistica edita, primo classificato per il libro, or-



mai più volte premiato, *Profili letterari del Novecento* (Aletti editore, 2017); la seconda volta per il conferimento del Premio Speciale della Giuria per la Sez. Narrativa edita, per il libro *Hanno rapito Moro!* (Macabor editore, 2018), anch'esso pluripremiato.

Si tratta di una nuova emozione e soddisfazione per Salvatore La Moglie, ormai scrittore di livello nazionale, che viene premiato in ogni città d'Italia, e, infatti, altri riconoscimenti lo attendono nei mesi di maggio e di giugno e, non sempre riesce a partecipare alle cerimonie di premiazione anche perché alcuni coincidono o capitano l'uno dopo l'altro. A noi della Redazione de *La Palestra* non rimane che attendere i nuovi meritati successi e rinnovare i nostri sinceri auguri per questi sempre più prestigiosi riconoscimenti.

La Redazione de *La Palestra*

GRANDE SUCCESSO DI SALVATORE LA MOGLIE A RIMINI PER IL LIBRO EDITO DI POESIE 10 APRILE 2019



Amendolara, 10/04/2019 - Una nuova stagione di prestigiosi riconoscimenti sta vivendo lo scrittore Salvatore La Moglie, che insegna Italiano e Storia all'ITCG di Trebisacce e che è uno dei nostri collaboratori ormai da anni. Dopo il Primo Posto al Premio Letterario Internazionale Anonymo "Un senso alle idee 2018" con il racconto *Sibari, stazione di Sibari...* (Taranto, gennaio 2019), dopo la Menzione d'Onore al Premio Letterario Residenze Gregoriane per la Sez. Narrativa Editata con il libro *Hanno rapito Moro!* (Tivoli, gennaio 2019) e quella Speciale della Giuria al Premio "Un Fiorino d'inverno - Gli Editi", per la Sez. Narrativa, con il libro *Hanno rapito Moro!* (Monterotondo, febbraio 2019) è poi giunto un Quarto classificato al Premio Internazionale R. Filo della Torre per il racconto *I pesci e il pane* (Roma, febbraio 2019), un Secondo Classificato per la Saggistica edita al Primo Concorso Letterario Online "I poeti fioriscono al buio" con l'opera *Profili letterari del Novecento*, (febbraio 2018); poi ancora una Menzione d'Onore al Premio Nazionale Il Golfo per i racconti editi *Il Laureato* e *Lo scherzo*, in *Due racconti*, Vitale Edizioni, 2018 (La Spezia, marzo 2019); un Diploma di Merito con medaglia al Premio AlberoAndronico 2019 per la Sez. Narrativa edita con il libro *Hanno rapito Moro!* (Roma, marzo 2019); quindi un Primo Classificato al Premio Internazionale Il Canto delle Muse per la Sez. Racconto breve con l'opera *I campanelli d'oro* (Bellizzi, SA, marzo 2019); un quinto posto di Finalista al Premio Internazionale Emozioni Poetiche - OTMA2 per la poesia *Per non dimenticare* (Verrone, Biella, marzo 2019); poi ancora un Premio Speciale della Giuria per il libro edito *Hanno rapito Moro!* al Premio Uniti per la Legalità (Melito, NA, marzo 2019); una Menzione di Merito al Premio La Vita in Versi per la poesia singola a tema libero *I poeti non scrivono sulla sabbia* (Cefalù, aprile 2019) e, *dulcis in fundo*, un Primo Classificato al Premio Parole e Poesia con il libro edito *Il poeta è un minatore*, Aletti, 2018 (Rimini, 6 aprile 2019). Altri notevoli riconoscimenti sono in arrivo e già comunicati all'autore che, ormai, è

Amendolara, 10/04/2019 - Una nuova stagione di prestigiosi riconoscimenti sta vivendo lo scrittore Salvatore La Moglie, che insegna Italiano e Storia all'ITCG di Trebisacce e che è uno dei nostri collaboratori ormai da anni. Dopo il Primo Posto al Premio Letterario Internazionale Anonymo "Un senso alle idee 2018" con il racconto *Sibari, stazione di Sibari...* (Taranto, gennaio 2019), dopo la Menzione d'Onore al Premio Letterario Residenze Gregoriane per la Sez. Narrativa Editata con il libro *Hanno rapito Moro!* (Tivoli, gennaio 2019) e quella Speciale della Giuria al Premio "Un Fiorino d'inverno - Gli Editi", per la Sez. Narrativa, con il libro *Hanno rapito Moro!* (Monterotondo, febbraio 2019) è poi giunto un Quarto classificato al Premio Internazionale R. Filo della Torre per il racconto *I pesci e il pane* (Roma, febbraio 2019), un Secondo Classificato per la Saggistica edita al Primo Concorso Letterario Online "I poeti fioriscono al buio" con l'opera *Profili letterari del Novecento*, (febbraio 2018); poi ancora una Menzione d'Onore al Premio Nazionale Il Golfo per i racconti editi *Il Laureato* e *Lo scherzo*, in *Due racconti*, Vitale Edizioni, 2018 (La Spezia, marzo 2019); un Diploma di Merito con medaglia al Premio AlberoAndronico 2019 per la Sez. Narrativa edita con il libro *Hanno rapito Moro!* (Roma, marzo 2019); quindi un Primo Classificato al Premio Internazionale Il Canto delle Muse per la Sez. Racconto breve con l'opera *I campanelli d'oro* (Bellizzi, SA, marzo 2019); un quinto posto di Finalista al Premio Internazionale Emozioni Poetiche - OTMA2 per la poesia *Per non dimenticare* (Verrone, Biella, marzo 2019); poi ancora un Premio Speciale della Giuria per il libro edito *Hanno rapito Moro!* al Premio Uniti per la Legalità (Melito, NA, marzo 2019); una Menzione di Merito al Premio La Vita in Versi per la poesia singola a tema libero *I poeti non scrivono sulla sabbia* (Cefalù, aprile 2019) e, *dulcis in fundo*, un Primo Classificato al Premio Parole e Poesia con il libro edito *Il poeta è un minatore*, Aletti, 2018 (Rimini, 6 aprile 2019). Altri notevoli riconoscimenti sono in arrivo e già comunicati all'autore che, ormai, è

conosciuto e apprezzato a livello nazionale. Dunque, l'evento di Rimini è venuto a coronare il meritato successo di Salvatore La Mogle. La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala gremita dell'Hotel Galles dove al nostro autore è stata consegnata la pergamena e anche dei libri in omaggio, una confezione di aceto balsamico di Modena e un dipinto su una tavoletta di legno. Non resta che rinnovare i nostri auguri e il nostro *ad maiora semper* a un autore che si dedica alla letteratura con passione e dedizione, cercando di sperimentare un po' tutti i generi letterari e, bisogna dire che, visti i risultati, ci riesce bene.

La Redazione del mensile "La Palestra"

FERVONO I PREPARATIVI PER LA FESTA DELLA MADONNA DELLE ARMI



Cerchiara di Calabria, 10/04/2019

- È iniziato il conto alla rovescia per l'attesa Festa della Madonna delle Armi in programma per il 25 Aprile presso il Santuario, meta ogni anno di tantissimi visitatori. Il Santuario, è incastonato in un suggestivo scorcio del Parco Nazionale del Pollino, a Cerchiara

di Calabria, ed è tra i più pregevoli complessi monumentali, di origine medievale, della Calabria. Si trova nel territorio di Cerchiara di Calabria alle pendici del monte Sellaro a 1015 m s.l.m. con vista straordinaria sulla pianura di Sibari e sul golfo di Taranto. La tradizionale Festa, ogni anno, inizia al mattino presto il 25 Aprile e i fedeli partono a piedi dall'abitato di Cerchiara e alle 9 la santa messa mattutina, alle 11 la messa solenne concelebrata dal Rettore del Santuario, Padre Roger Ntabala, e quest'anno il programma della Fondazione "S. Maria delle Armi", di cui è Presidente Filomena Rago, prevede la celebrazione della Santa Messa a cura di S.E.R. Mons. Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cassano All'Ionio e si procede, nel pomeriggio, con la processione al Lacco. I fedeli vivono il momento della Santa Messa e della processione in modo toccante e nel contempo gioioso. L'immagine sacra della Madonna nella pietra ha subito un furto nel maggio del 1977 e il ritrovamento successivo ha rappresentato un ulteriore momento di fede per i fedeli e una particolare occasione di visita al Santuario per tantissimi turisti. Allo scopo di tenere vivo il ricordo degli avvenimenti è stato costituito un Comitato dedicato che, tra l'altro, si occupa della organizzazione della Grande Festa del 25 aprile. Il nome del Santuario deriva dal greco *Οὐί ἀñιὐί* (*Tôn armôn*) ossia "delle grotte, degli anfratti". L'odierno santuario sorge su un luogo monastico bizantino, ha una vista davvero straordinaria sulla pianura di Sibari e sul golfo di Taranto. Un'antica leggenda narra di alcuni cacciatori di Rossano che nel 1450 stavano inseguendo una cerva e che questa si rifugiò in una piccola grotta del monte Sellaro, una volta entrati nella grotta si accorsero che la cerva era sparita e che al suo posto c'erano due icone lignee raffiguranti i santi evangelisti, i cacciatori lo presero per un miracolo e decisero di portare queste tavolette, nella loro città, a Rossano. Qui però le tavolette continuavano a scomparire per riapparire nella piccola grotta. Da qui la decisione di costruire una piccola cappella per poterle custodire al suo interno. Tra storia e leggenda il posto è suggestivo e ogni anno è meta di numerosi visitatori che sostano nei pressi consumando a suon di fisarmonica i loro pasti. E la fila è tanta per raggiungere la Madonna e per salutarla, ma ogni fedele rispetta la fila e non la scavalca perché, si sa, che la Madonna è lì pronta ad accogliere tutti senza fretta e con il suo grande cuore.

Franco Lofrano

BAR DELLO STORT A TORPAGNOTTA: "SFIDA ALL'OK TURBATO" (MENTALE)

Italia, 30/04/2019 - Il cinema, si sa, esprime lo stato dei tempi, dei luoghi e delle menti.



Ricordiamo tutti il film in cui John Wayne, che beve il suo whiskey appoggiato con la sua imponente figura al bancone del saloon, vede, riflesso nello specchio di fronte, il feroce bandito Jack Tagliagole.

Il brutto, avendolo sbirciato nella stessa fonte d'immagini, si sta alzando dal tavolo di gioco e sta estraendo la Colt dalla fondina.

Ma lui, John, si gira e, più veloce e preciso, gli spara uccidendolo.

Poi, per chiara legittima difesa, esce, libero, con passo tranquillo, monta a cavallo e si allontana sotto il sole cocente della prateria.

Oggi, in altri tempi, luoghi e menti, nel film del neo neorealismo straccione (come il solito) italiano "Sfida all'ok turbato (mentale)", il protagonista Giovanni Black&white (un buon mulatto spirito dei tempi cinematografici), appoggiato con la sua gomorraica e stortignaccola figura al bancone inox del Bar, appunto, dello Stort, dopo aver trangugiato a fatica un caffè sciacquatura di piatti, sta centellinando un'appiccicosa sambuca per rifarsi la bocca.

Entra in quel mentre il boss della borgata di Torpagnotta (sede di una gloriosa sezione Pd), Rhum Casacomica, il quale, dopo, pistola alla mano, essersi fatto consegnare l'incasso dalla cassiera quindi-cenne, ed averla afferrata, ed averle strappato le mutande, si appresta a violentarla sul tavolo in plastica (ma riciclata) di uno sbigottito avventore che sorseggiava una camomilla. Il barista, bianco, becerò, sovrappeso di almeno sessanta chili (noto infame suprematista) e incartato in uno zinale unto e bisunto, assiste muto e vilmente paralizzato alla feroce scena di sopraffazione. Giovanni Black&white, estratta la sua calibro nove, chissà come e perché legalmente detenuta, spara ed uccide il ladro stupratore.

Ma, altro cambiamento dettato dai tempi, al buon mulatto, nel film, è richiesto un ulteriore sforzo di arte interpretativa: deve, carta costituzionale alla mano di Mattarella, per non finire in galera una ventina d'anni, conformare l'espressione del volto a quel reale e drammatico "grave turbamento" (nella realtà di vita vissuta spesso cagionato solo da sindrome meteoropatica) che lo scagionerà, all'occhio penetrante del magistrato, dalla vergogna dell'eccesso di legittima difesa. The end (del buonsenso).

Maurizio Silenzi Viselli

STORIA DI UNA SCARPA DESTRA

Italia, 24/04/2019 - Questa storia si svolge nel paesino di Cavolmia, e più precisamente nella sua ultima propaggine abitativa verso valle di via degli Orti, dove, in una delle due casette finali, abitava la graziosa orfana ventenne detta La Sveltina, per "motivi" noti a tutto il paese.

Avvenne, in una fredda alba d'inverno, che la ragazza non uscisse come al solito per salire fino al bar, chiamato Tuttobè.

Lo notò la sua dirimpettaia mentre stendeva i panni camminando, ancora in pantofole, sulla brina gelata. Essa, conosciuta come La



Lucente, lo notò e basta, visto che, con tre figli, un marito disoccupato e la necessità di andare anche a servizio presso chi aveva bisogno di accurate pulizie, aveva altro da pensare.

Ci fece caso anche il farmacista del paesino, cliente e fornitore di "accessori" della Sveltina, detto dottor Staimale, mentre osservava come sempre la strada di sotto dietro i vetri appannati della sua stanza da letto.

E si sorprese anche il dottor Staieggio, al suo piano di sopra, ad un tempo cliente e fornitore di servizi sanitari della fragile fanciulla.

Ma l'unico che se ne preoccupò, in attesa dentro al bar per offrirle come al solito un caffè ed un sorriso, fu il giovane Cremino, il calzolaio con bottega in piazza, così chiamato perché, pochi anni prima, aveva perso la gamba destra sotto al trattore con cui lavorava la terra ricevuta in eredità dal padre.

Tanto fu allarmato, che scese, con la sua andatura oscillante come un pendolo fra le grucce, fin davanti alla casetta di Sveltina. E, saliti i due gradini, e, percorsi i pochi metri fino alla porta, suonò invano per due volte il carillon del campanello. Una volta girata la casetta fin sul fianco dell'orto, vide, dalla finestra, che la luce accesa all'interno illuminava la Sveltina, riversa sul tavolo, che lo guardava con occhi spenti, immersa nel suo stesso sangue: un'accetta troneggiava orrendamente piantata nella sua nuca.

Nella mente di Cremino passarono in un attimo i momenti passati con lei, la sua dolcezza nel trattarlo come tutti, il suo farlo sentire amato non a metà; quindi, poggiando la testa al muro pianse amaramente.

Tornato sui suoi passi estrasse il telefonino e chiamò il maresciallo Tacchiappo spiegandogli il fattaccio. Poi, mentre era in attesa, appoggiato all'interno del muretto che affiancava i gradini esterni, notò la sua fresca impronta sinistra sulla brina ghiacciata e, a fianco, la stessa gemella impronta di una scarpa destra, che, il sole, appena sbucato dalle nuvole, stava in quel momento sciogliendo.

Le pratiche di polizia gli portarono via la mattinata. Nel primo pomeriggio, seduto dietro al suo banco di lavoro, guardava una delle sue tante inutili scarpe destre, priva della suola che aveva usato per riparare quella che il cane di Don Giovanniunzione gli aveva rosicchiato in canonica.

Entrò in chiesa e si sedette al primo banco, ripensando a quando il giovane sacerdote gli aveva salvato la vita soccorrendolo, per primo ed unico, nel suo incidente.

Don Giovanniunzione, mentre sistemava l'altare, per la messa di suffragio che a minuti avrebbe celebrato in ricordo dello scomparso benestante soprannominato Quantomilasci, gli chiese: "Conoscevi il defunto?". "No,", rispose Cremino, "ma conoscevo la suola di scarpa destra impressa questa notte sul gradino della Sveltina."

"Mi ricattava Cremino, era incinta di me da un mese, diceva: il solo che voleva farlo senza "protezione". Proprio ora che il Cardinale Caramella mi ha chiamato a Roma. Mi avrebbe rovinato la vita: capisci? Sono scappato dal retro."

Ed allora, una settimana dopo, mentre il maresciallo Tacchiappo archiviava il delitto come irrisolto per mancanza d'indizi precisi, anche per la nota "attività" della vittima, ed il becchino gettava una palata di terra sulla bara di Sveltina, Cremino, dopo aver sorriso alla scarpa destra sfondata sul banco di lavoro, la gettava nel secchio dei rifiuti.

Morale della storia: beati gli ultimi, primi permettendo.

Maurizio Silenzi Viselli

A LENA GENTILE ALTRI PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI ARTISTICI. (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 15/04/2019 - L'Artista di Montegiordano, Lena Gentile, ormai conosciuta a livello internazionale, continua con la sua affermata arte a mietere successi, infatti, nel 2019 gli sono stati assegnati altri prestigiosi riconoscimenti.

Il 16 gennaio, presso l'Hotel Wellington, uno splendido edificio classico ubicato su una delle strade più prestigiose di Madrid, il Premio Internazionale d'Arte conferito dal Presidente della Fondazione Costanza, Don Dr. Alessandro Costanza e dall'Ambasciatore per la Spagna, Don Jevier Rodriguez, con la seguente motivazione: *Per gli eccellenti meriti conseguiti e l'eleganza stilistica delle sue opere*.

A Monreale, il 16 febbraio, il Premio Internazionale d'Arte "Artista da Museo" nell'ambito di una Manifestazione, intitolata "Mostra d'Arte Contemporanea" organizzata da Art-Now e EA



Editore di Palermo. L'evento si è svolto presso la Galleria del Museo Civico "Giuseppe Sciortino", ubicata all'interno dell'ex monastero dei Benedettini e istituita a seguito di una donazione della pittrice Eleonora Posabella per onorare la memoria dello scrittore e critico d'arte monrealese Giuseppe Sciortino (1900-1971). La galleria ospita dipinti su tela, opere su carta, sculture e ceramiche di autori contemporanei. Di recente, alle collezioni si sono aggiunte la donazione e la fondazione Nocera, con opere di artisti contemporanei e inoltre l'adorazione dei Pastori di Matia Stomer.

A Milano, nella zona del Naviglio Grande, il 28 marzo, presso lo spazio "W 37" dell'innovativo complesso polifunzionale che ospita spazi per eventi, il Premio Internazionale d'Arte "International Arteexpo" nel corso di una Manifestazione organizzata da Art-Now e da EA Editori di Palermo con la partecipazione del noto critico d'Arte Paolo Levi.

Le opere di Lena Gentile sono presenti nei più prestigiosi cataloghi d'Arte Internazionali:

Artisti '19– Annuario Internazionale d'Arte Contemporanea- edito della Mondadori-Editori disponibile nei Mondadori Store di tutta Italia;

Art-Now– Editore Sandro Serradifalco-EA Editori di Palermo;

Atlante dell'Arte Contemporanea-De Agostini Editore;

Catalogo dell'Arte Moderna- Gli artisti italiani dal primo novecento ad oggi-Editoriale Giorgio Mondadori.

Mario Vuodi

GIUSEPPE LOCASO SI RICONFERMA CAMPIONE ITALIANO DI KARATE. SODDISFATTO L'ESIGENTE MAESTRO GIUSEPPE IACOVINO

Rocca Imperiale, 26/04/2019 - **Giuseppe Locaso** lo era già campione italiano di Karate con ben due medaglie d'oro al suo attivo, ma



ha voluto sottoporsi al giudizio critico sportivo e confrontarsi con altri suoi numerosi coetanei per riconfermarsi campione italiano. La terza medaglia d'oro l'ha brillantemente conquistata salendo in posizione centrale sul podio, lo scorso 25 Aprile, partecipando al Campionato di Karate svoltosi a Rimini. L'evento del campionato 2019 è stato organizzato dalla W.K.A.E.D.A. (World Karate Association e Discipline Associate) di Limbiate (MI) in collaborazione con il Centro Nazionale Sportivo "Libertas" e WUKF (World Union Of Karate-Do Federations". Gli organizzatori hanno anche previsto il 1° Stage Nazionale, di tre giorni (26-27 e 28) all'interno del programma destinato alle discipline Kata e Kumite e il giovane campione rispettoso degli appuntamenti sportivi in generale non si è sottratto a seguire con la sua innata passione anche lo Stage. Il campione italiano di Karate, per la categoria Cadetti Kata individuale interstile Maschile Verde-Blu, **Giuseppe Locaso**, è appena tredicenne ed è studente modello del secondo anno della Scuola Media a Rocca Imperiale, ma dai risultati che consegue riesce molto bene a coniugare gli impegni scolastici e quelli sportivi. Ovviamente a casa è seguito con amore dai genitori, Emanuele ed Alessandra, che nell'occasione non hanno potuto nascondere la rinnovata e forte emozione e nella palestra di Arti Marziali di Policoro (MT) dal maestro-istruttore **Giuseppe Iacovino**, cintura nera terzo Dan e Arbitro Mondiale, che pur essendo molto esigente, a fine gara è apparso molto soddisfatto del risultato ottenuto dall'allievo talentuoso e si è con orgoglio complimentato. Il percorso sportivo di Giuseppe è appena iniziato, si può dire, perché altre sfide più complesse lo attendono, ma conosce le regole e le rispetta, ha il valore del rispetto dentro di sé e verso gli altri, oltre ad una grande ed innata passione per il Karate. Non siamo veggenti, ma Giuseppe ha le qualità e le

potenzialità per regalarci nel prossimo futuro altre novità ed emozioni. A Giuseppe tantissimi Auguri e complimenti!

Franco Lofrano

AL VIA LA IX EDIZIONE DELLA SAGRA DEI PISELLI



IX EDIZIONE

30 APRILE / 1 MAGGIO 2019

MONTEGIORDANO

Montegiordano, 30/04/2019 - La IX edizione della sagra dei piselli si terrà il 30 aprile e l'1 maggio 2019 a Montegiordano in Via del Carmine. Un'occasione imperdibile per chi cerca nel cibo il gusto e l'autenticità di una terra come quella dell'alto Ionio cosentino.

Questo luogo, situato tra il parco nazionale del Pollino e le coste della Calabria Ionica, possiede un

ricco patrimonio enogastronomico che noi intendiamo valorizzare attraverso un'iniziativa che ne favorisca la conoscenza divertendosi: una festa di campagna a tutti gli effetti che rievoca la bellezza e la ruralità della nostra tradizione contadina.

L'iniziativa nasce dall'intento di tutelare quelle colture che rischiano di scomparire a causa dell'omologazione degli alimenti. Non a caso da pochissimi giorni è stata ufficializzata la nascita della nuova Comunità Slow Food, per lo sviluppo della coltivazione del "Verdone Fulminante" ratificata dal Comitato Esecutivo Nazionale Slow Food, un progetto nato con lo scopo di salvaguardare il ricco patrimonio agroalimentare mondiale.

L'evento, organizzato dal comitato dei cittadini, inizierà con l'apertura degli stand martedì 30 Aprile alle ore 18 fino alle 23:00 continuerà mercoledì 1 maggio dalle ore 11 fino alle 23:00. La sagra si svolgerà come ogni anno in via del Carmine in zona "Piano delle Rose" nella parte più antica di Montegiordano.

IL MAESTRO PASQUALE COLUCCI FA RITORNO A MANFREDONIA CON UNA NUOVA PERSONALE "ART IN MUSIC"



Oriolo, 15/04/2019 - Da Londra a New York, da Edimburgo a Miami, da Montecarlo a Venezia passando per tante altre città italiane ed estere l'arte e la musica di Pasquale Colucci ha ottenuto riconoscimenti importanti e apprezzamenti di pubblico e critica.

Prossima tappa Manfredonia, Progetti Futuri, sempre operosa al fine di valorizzare la cultura in ogni sua forma, organizza e ospita presso il proprio Hub di innovazione culturale le opere dell'artista e compositore che strizza l'occhio alle avanguardie con dipinti in uno stile molto personale e musiche sperimentali creando un'opera unica audiovisiva.

Il critico d'arte Jean Charles Spina giudica così le opere del Maestro Colucci: "Un sintomo visivo equilibrato da molteplici fusioni croma-

tiche, si raccorda con gestualità predominanti ed in perfetto equilibrio.

Le sue opere sono racconti che analizzano i suoi stati d'animo e della percezione animata dalle forti emozioni che coinvolgono la fonte della sua ricerca."

Oltre alla musica l'artista si ispira molto alla natura e all'arte primordiale come è ben visibile dai suoi dipinti, una libera espressione dell'anima, una sensibilità vivace e fluida che ci cattura in un'esperienza di suoni e visioni.

Colucci dipinge fin da tenera età e dopo aver completato gli studi a Milano al "CPM Music Institute" inizia un cammino nello sviluppo di un suo linguaggio artistico unico.

"ROCCA CHE CAMBIA 2.0 INAUGURA LA SEZIONE NEL CENTRO STORICO" - A SOSTEGNO DI RANÙ PRESENTE L'ON.LE AIETA

Rocca Imperiale, 14/04/2019 - Un bagno di folla ha seguito con attiva partecipazione, nonostante la pioggia, l'apertura della storica sezione nel Centro Storico che fa seguito a quella della marina inaugurata sabato scorso. Una sede piccola e storica nel Centro storico, nel Borgo tra i più belli d'Italia, che è depositaria della storia di ben 60 anni di lotte della sinistra. Piccola, appunto, per contenere il fiume di sostenitori che si sono presentati puntuali all'appuntamento per sostenere "Rocca che Cambia 2.0" che chiede per la seconda volta un voto di fiducia alle prossime amministrative del 26 maggio.



Per continuare la politica del 'cambiamento' e 'del fare' già in atto dal 2014 con **Giuseppe Ranù** candidato a sindaco, guida, leader e condottiero così è stato definito dai sostenitori che al grido di Giuseppe! Giuseppe! dalla "Croce", tutti in corteo, lo hanno accompagnato sino alla sezione, nei pressi della Chiesa Madre. L'intera squadra degli amministratori uscenti, tutti presenti e tutti pronti ad ascoltare le parole del loro Sindaco. Nel ruolo di moderatrice l'assessore alla Cultura uscente **Rosaria Suriano** che, è ormai certo, si ripresenta per la riconferma. "Grazie a tutti voi per questo calore che si ripete da anni" ha esordito **Giuseppe Ranù** guardando negli occhi le persone e parlando al loro cuore. Ha continuato ringraziando



do l'On.le **Aieta** con cui, ha ricordato, ha condiviso l'esperienza alla Provincia di Cosenza. "Fu una battaglia sofferta quella della volta scorsa, nel 2014, ma ne siamo usciti vittoriosi!"-ha sottolineato Ranù. Una squadra la nostra che ha rivoltato Rocca Imperiale come un calzino e ha operato bene.

E ora le gratificazioni arrivano. Abbiamo sempre seguito la bussola della legalità e della trasparenza segnando una svolta decisiva di cambiamento radicale nella politica roccchese. Oggi i fatti ci sono, le opere pubbliche realizzate sono sotto gli occhi di tutti. Nella prossima settimana abatteremo il vecchio edificio scolastico e al suo posto ne costruiremo uno nuovo. Così ancora recupereremo e metteremo in sicurezza il Castello per il quale abbiamo ottenuto un finanziamento di tre milioni e mezzo di euro dalla Regione Calabria. La sfida rimane il collegamento del lungomare con quello di Nova Siri che consentirà a due Regioni, Calabria e Lucania, di comunicare anche con una ciclovìa. Chiuderemo il passaggio a livello e apriremo un sottopasso già con accordo sottoscritto con l'Ente Ferrovie che sarà cantierabile nel 2020. L'archivio del Comune sarà totalmente digitalizzato. Ha ancora elencato una serie di interventi effettuati, ma si è fermato su di una nota dolente: "Leggo in questi giorni delle provocazioni di persone che in questi anni hanno vissuto nel buio totale e ora vogliono darsi un ruolo!". "Non provocazioni! Ma si faccia avanti chi ha voglia di cambiare!". "Noi vinceremo e bene. Si muove un grande vento e non saranno le mani a fermare questo vento!". Il Vice sindaco **Franco Gallo** ha ricordato che da ragazzino è entrato in questa sede che fa sempre un certo effetto

con i ricordi che affiorano. “Un ringraziamento va a quelle persone che storicamente ci hanno forgiato”. Quello che abbiamo fatto è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo ora bisogno della vostra fiducia per continuare nel buon lavoro. Il Consigliere regionale **Giuseppe Aieta** ha inizialmente ricordato di aver fatto il Sindaco a Cetraro per 10 anni e bene. Ho chiesto io a Ranù di venire qui a Rocca Imperiale per vedere da vicino ciò che in Calabria si dice sia un modello di governo.

Con Peppe è facile entrare in empatia e si nota subito la sua eleganza e raffinatezza. La mia esperienza di sindaco è sinteticamente racchiusa in questo libricino che ho scritto: **“Vie D’Uscita”** che poi è molto simile a quella di Ranù.

Quando si valorizza una risorsa si fa bene e quando si realizza tanto come nel caso dell’amministrazione Ranù, allora Ranù è un **sindaco visionario**. Sono qui per dire a Ranù che la Calabria gli è grata e che gli sono vicino. I sindaci sono soggetti a trappole e devono essere forti come Leoni e astuti come Volpi. L’assessore **Rosaria Suriano** ha esclamato in chiusura: “Il Cambiamento siamo noi e voi siete qui per noi e noi per voi!”.

Franco Lofrano

INAUGURAZIONE SEZIONE DEL CANDIDATO SINDACO TIZIANA BATTAFARANO

Rocca Imperiale, 02/04/2019 - Domenica 31 Marzo, a Rocca Imperiale Marina, è stata inaugurata la Sezione Politica della coalizione facente capo alla Dottoressa Tiziana Battafarano, candidata a Sindaco



Tiziana Battafarano

alle prossime elezioni del mese di Maggio.

In un clima di festa e partecipazione emotiva, si sono succeduti i vari ospiti, ognuno dei quali ha sottolineato come il nome della Dottoressa Battafarano sia stato avallato da tutti, in primis per le sue qualità etiche e professionali e poi anche per dimostrare come la donna possa rivestire ruoli di responsabilità nel rispetto delle progettualità e dei diritti civili.

La Dottoressa Battafarano, visibilmente commossa ed emozionata, ha detto che, da parte sua, metterà tutto il suo impegno per una campagna elettorale improntata sulla massima correttezza e su linee programmatiche che potranno far crescere Rocca sempre di più.

Ci si è dati appuntamento per la prossima apertura di una nuova Sezione nel Centro Storico di Rocca Imperiale.

Raffaele Burgo

“ROCCA CHE CAMBIA 2.0” E “ROCCA NEL CUORE” UFFICIALIZZANO LE LISTE - TIZIANA BATTAFARANO SFIDA GIUSEPPE RANÙ

Rocca Imperiale, 27/04/2019 - Con il candidato a sindaco l’avv. Giuseppe Ranù è stata ufficialmente presentata al Comune, Segretario



ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROCCA IMPERIALE

CANDIDATO SINDACO
GIUSEPPE RANÙ



#IOVOTORANÙ



Il 26 Maggio
VOTA LISTA N. 2



TIZIANA BATTAFARANO
Candidata Sindaco

Comunale Nicola Middonno, nel pomeriggio del venerdì 26 aprile, la lista **“Rocca che cambia 2.0”**, che affronterà la campagna elettorale per le prossime amministrative del 26 maggio. Ecco i nomi dei 12 candidati consiglieri in lista: Antonio Affuso, Giuseppe Battafarano, Mariateresa Bonavita, Marino Buongiorno, Sabrina Favale, Antonio Favoino, Francesco Gallo, Silene Gallo, Francesco Marino, Luciano Pace, Marco Maria Pisilli, Rosaria Suriano. Si tratta nel complesso, tranne per la quota rosa dove si registra qualche nuovo ingresso, della stessa lista che nel 2014 ha vinto le elezioni portando a Sindaco Giuseppe Ranù. La candidata a sindaco sfidante è la dottoressa Tiziana Battafarano che ha presentato, sempre nel pomeriggio del 26 aprile, la lista **“Rocca nel cuore”** con i seguenti 12 candidati consiglieri: Pietro Bloise, Luigi Corrado, Giovanni Franco, Giovanni Gallo, Maria Domenica La Banca, Clelia Le Rose, Salvatore Lungaretti, Francesco Oriolo, Giuseppe Oriolo, Maria Tripicchio, Antonio Troilo, Salvatore Vivacqua. Anche in questa lista non mancano ex amministratori e addirittura qualcuno che ha già ricoperto il ruolo di sinda-

co. E' una bella sfida impegnativa quella che le due liste vivranno sino al 26 maggio e ognuno vorrebbe dare un contributo fattivo alla propria comunità. Il confronto è iniziato. Agli elettori l'ardua sentenza!

Franco Lofrano

SINISTRA: LIBIA ED ITALIA NON SONO PORTI SICURI



Italia, 08/04/2019 - I politici della sinistra italiana, sempre in premurosa attenzione alle sorti dei naufraghi, hanno sottolineato, con esultanza, che lo scontro armato in atto tra le due fazioni libiche, dimostra come la Libia non sia un porto sicuro dove ricondurli una volta salvati da quelle acque dove si sono, pure pagando, volontariamente ed imprudentemente, avventurati su gommoni sgonfi.

Non solo, ma, abbandonato alla deriva il loro precedente stratega (cascherino di pizzicagnolo), ed affidandosi al nuovo e più acculturato segretario (ha frequentato le scuole fino alla quarta media), hanno voluto precisare che anche i porti italiani non sono più da considerarsi sicuri.

I motivi sono stati puntualmente elencati.

In primis l'analogia con la Libia sullo scontro tra fazioni: non c'è giorno, infatti, hanno fatto notare, in cui i giornali della nazione non evidenzino la cruda e feroce differenza di vedute politiche ed operative tra premier, primo vicepremier e secondo vicepremier.

La seconda analogia, hanno osservato, riguarda le già dimostrate inumane condizioni inflitte ai potenziali naufraghi dai trafficanti in Libia: essi subiscono, una volta sbarcati in Italia, un ancor più crudele affidamento ai caporali della 'Ndrangheta, che li obbliga, se uomini, alla raccolta di pommidoretti, e, se donne, a spazzolare sui marciapiedi alla ricerca di libidinosi clienti.

Puntigliosamente hanno anche messo in evidenza la presenza di un regime fascista, nazista, e razzista, chiaramente espresso da un Ministro dedito alle peggiori nefandezze in tal senso: sequestro di persone, sgombero di tranquilli campi Rom, incitamento ad ostacolare (anche difendendosi!) l'abituale redistribuzione di beni meritoriamente portata avanti da ladri e rapinatori. Per non parlare dell'anticostituzionale aiuto di reddito ai poveri, lasciando ingiustamente emarginati i ricchi.

E che dire, hanno lamentato con un grido di dolore, delle torture inflitte agli infelici musulmani che, nei centri accoglienza ecclesiastici, vengono obbligati a seguire interminabili e strazianti messe cantate in latino?

Ultimo, ma non ultimo, hanno denunciato alla comunità internazionale socialista, il problema degli omosessuali, i quali, normalmente, nei loro paesi d'origine, vengono scaraventati giù dal decimo piano a sfracellarsi sull'asfalto, mentre, in questa nazione, sorda alle altrui sacrosante tradizioni culturali, essi sono costretti a veder lasciati liberi di fare quello che gli pare e piace.

Questa nuova presa di posizione di una parte politica fino ad oggi amica e solidale, ha provocato la vibrata protesta di tutta la filiera di sfruttamento: chi sosterrà più la già stentata crescita del Pil? Hanno chiesto, conti alla mano, ricordando che: droga, prostituzione, lavo-

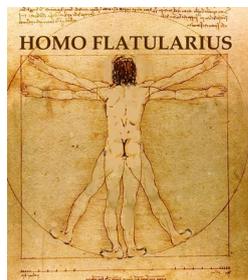
ro nero in regime di schiavitù, truffaldine scommesse clandestine, estorsioni e fasulli tentativi d'integrazione, rappresentano una colonna portante dell'economia nazionale!

In questo nuovo quadro, qualcuno è andato a chiedere cosa pensassero dello Jus Soli a delle madri, ex naufraghe, ipotizzabili essere presenti in carne ed ossa dentro dei palandrani neri dotati di inquietanti, ma misericordiose, fessure di ventilazione: "Nu, non vulere che nostri pampini diventassero ziddattini itagliani!", hanno esclamato. Come dar loro torto?

Ormai sembrerebbe che l'unico porto sicuro sia rappresentato dall'isola di North Sentinel, dove gli accoglienti indigeni (vedi immagine) si limitano a cercare di trafiggere con frecce gli stranieri; le quali però, vista la loro scarsa mira, hanno buone probabilità di andare fuori bersaglio.

Maurizio Silenzi Viselli

FINALMENTE CANCELLATO IL PENSIERO COMPLESSO



Italia-17/04/2019 - "C'est plus facile" parlare di aria fritta, che esprimere pensieri complessi.

Per applicare questa, che potrebbe, oggi, sembrare un'ovvia tautologia, l'uomo ha dovuto attendere secoli, se non millenni.

Nel mondo preistorico facevamo a meno di entrambe le possibilità espressive; regnava una certa concretezza solo operativa: se un qualcuno c'infastidiva gli si fracassava in silenzio la testa con un bella mazzata.

Non che questa spicciola soluzione, francamente molto risolutiva, sia poi nei millenni successivi del tutto scomparsa, ma la si vestiva di una qualche argomentazione fasulla, e di una maggiore laboriosità operativa (via via si sono usate, accette, sciabole, picche, ghigliottine, pistole, cannoni, bombe).

Anche il pensiero, più in generale, diveniva più complesso, e nel parlare, e nello scrivere, se ne esponeva la profondità.

Oggi si è finalmente capito, in uno scatto d'intelligenza, quanto inutile tempo si è perso e sprecato.

Parlando solo di aria fritta, dialettica ovviamente bloccabile in qualsiasi momento del suo scorrere (come fa già la tv quando interrompe per la pubblicità), si guadagna tempo libero per fare le cose veramente importanti: ad esempio correre a perdifiato sul *tapis roulant* per andare il più velocemente possibile da nessuna parte; o cercare in tv, tenacemente, di capire il lavoro che fa, o di chi sia cognato, l'ignoto numero tre. Oppure, nella sfera più impegnata politicamente, seguire le domandine, con risposta e sberleffo incorporato al governo sgradito al suo editore Multinazionale, che la Gruber su La7 porge all'ospite di turno; il quale, solo casualmente, presenta il libro che nemmeno sua madre è riuscita a trangugiare, e nel quale narra la commovente e coinvolgente ricerca del proprio padre, tra infiniti possibili.

Per non parlare di quanto, questo nuovo spazio-tempo dilatato, ci offre la possibilità di ampliare i nostri orizzonti culturali, potendo seguire, rapiti, le *Lectio Magistralis* di Sgarbi, nelle quali c'informa della sua scoperta esistenza di geni nascosti, da cinquecento anni,

nelle pieghe ciniche e bare della storia: Leonardo da Vinci, Caravaggio...

Quest'ariosa e nuova arte di argomentare, si contrappone anche, con la sua lievissima capacità ossigenante, anche ai pericoli sull'eccesso di CO2, esposti, dalla piccola-grande mocciosa Greta, insieme a quelli sullo scioglimento dei ghiacciai, notoriamente indispensabili alla produzione di ghiaccioli al limone o granite di caffè (a Roma, grattachecche).

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i benefici, ma, per completezza, voglio ricordare anche quelli sociali.

Quante persone anziane avranno, salvandosi da morte certa, finalmente il tempo di ascoltare e seguire il consiglio, nelle giornate più calde dell'anno, di bere molto e non esporsi, a mezzogiorno, a so-stare, a capo scoperto, nelle piazze assolate? E quanti sprovveduti automobilisti potranno per tempo essere informati dell'esistenza di un esodo a bollino nero ad inizio agosto, e di un controesodo alla fine del mese?

Naturalmente questo blaterare senza dir nulla favorirà, come un esperanto comune, la, fino ad oggi, impossibile integrazione dei migranti: lo scambio verbale sul niente, si sostituirà a quello sul nulla, ma gli sguardi saranno di reciproca comprensione.

Questa nuova Età dell'Aria proietterà l'umanità verso nuovi e più ambiti traguardi: l'affermazione dell'uomo scorreggia. Il quale, a differenza di quello vitruviano leonardesco, sarà rappresentato sul lato B (*Homo flatularius*).

Quelli, come lo scrivente, perversamente dediti al pensiero profondo, saranno così sterminati da, finalmente all'unisono, destri e sinistri soffi di giustizialisti e mefitici gas intestinali.

Maurizio Silenzi Viselli

SORELLA ACQUA FINISCE A MARE!



Trebisacce, 30/04/2019 - Acqua che scende dai monti e che finisce a mare in una terra arsa che, specie in agricoltura, soffre di una perenne siccità. Basterebbe convogliare "sorella acqua" in grandi invasi e creare delle utili grandi riserve a cui attingere negli immancabili periodi di siccità che, specie in agricoltura, caratterizzano la Calabria e in particolare l'Alto Jonio. E' quella che (nella foto), proveniente dai monti del Pollino che sovrastano Plataci, Alessandria del Carretto e San Lorenzo Bellizzi e camminando nel sottosuolo, affiora nel torrente Saraceno e poi scorre gorgogliando lungo il letto dello stesso torrente e finisce inesorabilmente a mare. Per la verità un certo quantitativo della stessa acqua, limpida e cristallina perché a lungo filtrata nel sottosuolo, viene captata dalla



"galleria filtrante" che alimenta l'acquedotto comunale di Trebisacce e un'altra parte viene intercettata e immagazzinata in un grande invaso realizzato negli anni '80 dal Consorzio di Bonifica di Trebisac-

ce a margine dello stesso torrente, ma la parte del prezioso liquido ritenuta superflua, come si evince nella foto, viene liberata e scorre velocemente verso il mare attraverso un corso d'acqua a regime perenne. Vero è che il Comune di Trebisacce, grazie alla geniale trovata della "galleria filtrante", non ha particolari problemi di carenza idrica neanche in estate, ma l'acqua, come ci insegnano gli esperti e gli studiosi, è una autentica ricchezza naturale che non va sprecata e che deve quindi obbedire alle leggi del suo ciclo naturale. Un processo molto importante, questo, perché garantisce la rigenerazione dell'acqua che, altrimenti, una volta consumata, si esaurirebbe. E, - dicono gli esperti - se non ci fosse più acqua a disposizione, la vita sulla Terra finirebbe, perché l'acqua è una risorsa vitale per tutti: per gli esseri umani, per gli animali e per l'agricoltura che, specie in estate, deve fare i conti con i lunghi periodi di siccità in cui diversi comuni vanno in crisi e l'acqua della condotta irrigua del Sinni va a ruba e viene contesa a suon di carta bollata dalle tre Regioni di Puglia, Basilicata e Calabria e il Consorzio di Bonifica Integrale di Trebisacce deve subire le legittime proteste degli agricoltori mentre l'acqua limpida e cristallina che scorre silenziosa nel suo letto naturale del Saraceno, finisce a mare.

Pino La Rocca

RICONOSCIMENTO PER IL GRANDMASTER BURGO



Trebisacce, 16/04/2019 - Il Grandmaster Raffaele Burgo ha ricevuto l'ennesimo importantissimo riconoscimento, infatti è stato nominato Successore ufficiale del Grandmaster Ortega nel Ch'uanfa, con il prestigioso grado di cintura nera fascia rossa 8° grado. Nel contempo, è stato

nominato Rappresentante per tutta l'Europa rivestendo il titolo di Sijo-dai nella Scuola Hui Na Koa Kulike dei guerrieri hawaiani. Trattasi di un altro traguardo raggiunto dal nostro concittadino, che dimostra come non si smette mai di imparare e crescere nel mondo delle discipline orientali. Un ringraziamento speciale al Grandmaster Ortega per il lavoro svolto nel rispetto dei valori veri della vita.

La Redazione del mensile "La Palestra"

ORGOGGIO NAZIONALE

"Sono poche le persone che possiamo definire "speciali", perché in questo aggettivo è racchiuso un mondo. Tu sei una di queste persone".



Trebisacce, 14/04/2019 - Oggi-giorno si dice, molto spesso, che i giovani hanno perso di vista quelli che sono i valori profondi della vita, ma fortunatamente non tutti si perdono nei meandri della superficialità e della banalità, in quanto esistono ancora giovani speciali, in possesso di qualità etiche elevatissime, che ne fanno un esempio positivo per tantissimi coetanei.

Siamo orgogliosi di potere annoverare tra questi esempi la splen-



didia Marianna Pia Taormina, giovanissima che ha portato in alto il vessillo tricolore, dimostrando come la passione, la serietà, l'umiltà e la professionalità possono permettere di realizzare qualunque sogno.

La nostra gioia è ancora più grande, in quanto Marianna rappresenta la parte buona e nobile della società del Sud Italia, infatti è siciliana doc e tutti noi dobbiamo esserle grati per tutto ciò che ha conquistato.

Chi è Marianna? E' una ragazza semplice, determinata, preparata, modesta e solare, capace di approfondire sentimenti veri con spontaneità e purezza d'animo.

Grandissima appassionata di Danza Classica, ha partecipato all'ultima edizione di Miss Italia dopo aver conquistato la fascia di Miss Sorriso Sicilia Est.

Nello scorso mese di ottobre ha partecipato al Gran Ballo Viennese di Roma ed è stata scelta a rappresentare l'Italia al prestigioso Opernball di Vienna (il famoso Ballo delle Debuttanti).

Tutto ciò l'ha fatta approdare agli studi Rai per raccontare la sua storia e per incentivare tutti i giovani a credere in sé stessi e lottare per raggiungere quanto desiderato.

Parlare con Marianna significa avere la possibilità di dialogare con una persona estremamente matura per la sua età, in grado di spaziare da un argomento all'altro con naturalezza e grandi capacità espositive, frutto anche dei suoi studi classici.

Siamo certi che il suo futuro sarà roseo, proprio perché parla con il cuore e sappiamo tutti che il cuore non è mai retorico, per cui ogni sua azione è improntata al rispetto per se stessa e per gli altri; il suo sorriso che conquista, non disgiunto da una bella dialettica e dalla sua eleganza e charme ne fanno un punto di riferimento certo e preciso.

Auspichiamo di poterla avere prossimamente ospite graditissima nella nostra cittadina, anche al fine di poterle consegnare un riconoscimento per il prestigio che ha dato al nostro Paese ed al nostro Sud Italia.

Esempi come il suo ce ne vorrebbero tantissimi, perché dimostra come i giovani sani riescono ad essere uno stimolo per quanti desiderano crescere nel rispetto dei principi tradizionali della vita.

Orgogliosi di Te. Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

PASSIONE INNATA

"Abbandonate l'apparenza, non v'importi che l'essere"(Charles Nicolet)

Trebisacce, 03/04/2019 - Mai aforisma migliore poteva essere associato alla figura della splendida persona della quale andremo a scrivere in questa sede, infatti trattasi di giovane in possesso di quel classico "fuoco sacro" per tutto ciò che è benessere psicofisico e di valori importanti.

Parliamo di Francesca Marino, figlia del nostro Sud, alla quale abbiamo fatto una intervista a 360° e lei, con la consueta disponibilità e sensibilità, ha risposto alle nostre domande, cercando di chiarire tantissimi punti ed essere stimolo positivo per quanti desiderano avvicinarsi alla pratica sportiva in modo sano e professionale.

1) Chi è Francesca Marino? Parlaci un po' di te.

Sono una ragazza di 24 anni, di origine Pretrosilene, un piccolo paese della provincia di Trapani. Di me potrei dirvi tante cose, sono una grande sognatrice, sono ambiziosa, determinata, testarda, ma prima di ogni cosa credo di avere un grande cuore. Un grande cuore che batte per per tutto ciò a cui mi sto dedicando.

Da sempre ho messo amore in tutto quel che mi sono impegnata a fare, perché conosco il valore della vita e del tempo, per questo motivo credo che non bisogna sprecarne neanche un attimo e che ogni giorno bisogna dare il massimo per rendere migliore la nostra esistenza, per essere migliori.

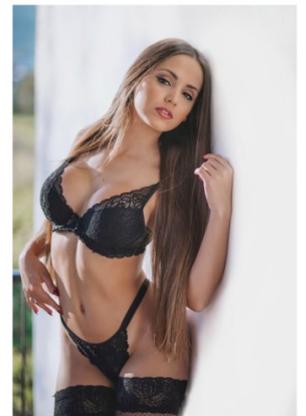
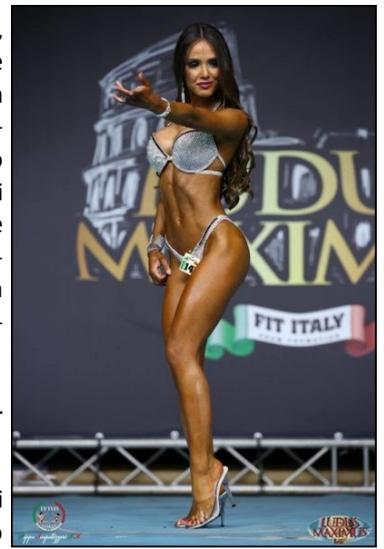
Oltre ad essere innamorata della vita, sono innamorata di tutto ciò che mi permette di esprimermi e la musica, la fotografia e il Body Building sono tre cose che pur in maniera differente mi hanno sempre permesso di farlo.

2) Cosa è il Bodybuilding per te?

Il Bodybuilding per me è AMORE. Forse è strano, ma non potrei usare altra parola per descriverlo. E' una disciplina che ti coinvolge in toto, e anche se in molti parlano di "sacrifici", io non li ritengo tali, in quanto amando questo stile di vita, non l'ho mai praticato con forzatura, al contrario ho sempre affrontato ogni giorno di preparazione, ogni allenamento, ogni pasto con passione ed entusiasmo, perché tutto ciò l'ho sempre inteso come il mezzo per giungere sempre più vicina alla mia meta, se così possiamo definirla.

3) Quando hai iniziato la pratica del Bodybuilding e perché?

Ho iniziato ad allenarmi intorno ai 20 anni, ma a dire il vero, ho sempre percepito una sorta di attrazione per i "pesi" anche prima di allora. Guardavo spesso con ammirazione chi si allenava, per cui desideravo imparare a farlo. Ma purtroppo nel mio paese, la cultura del Bodybuilding al femminile era qualcosa di inesistente e di conseguenza, ho fatto fatica all'inizio anche ad essere presa in considerazione dagli istruttori di sala.



PLAYBOY

Tanto che, più volte mi sono ritrovata a cambiare palestra, finché non ho messo letteralmente le "radici" in quella che è stata la palestra in cui ho lavorato per 4 anni, la MaxMan, la mia seconda casa. Il luogo in cui sono stata accolta da professionisti del settore, che hanno compreso la mia passione e mi hanno insegnato a vivere il Bodybuilding. In fondo credo che la mia passione per questa disciplina credo di averla un po' sempre portata dentro di me, aveva soltanto bisogno dell'occasione e dei mezzi giusti per emergere.

4) Consigli a tutti di praticarlo? A che si può iniziare?

Come dicevo pocanzi, essendo una disciplina "impegnativa", più che sacrificante, senza amore, credo sia difficile da praticare. In quanto il Bodybuilding vero e proprio non si costruisce soltanto dal tempo che trascorri in palestra, richiede passione, motivazione e una grande dedizione, ecco perché ritengo che a livello agonistico non tutti possano praticarlo.

Ma in ogni caso Sì, consiglieri a tutti di provare ad avvicinarsi e di scoprire questo meraviglioso mondo. Per il resto, non vi è un'età ben precisa in cui è possibile iniziare ad allenarsi. Ho sempre detto che il Bodybuilding viene costantemente penalizzato da quelle credenze sbagliate che l'hanno fatto apparire agli occhi di tutti come una disciplina poco salutare, specie per i più giovani. Quindi, oggi, voglio sfatare anche un altro mito.

Come ben sapete, oltre ad essere un'atleta, sono principalmente una professionista del settore e quindi ci tengo a spendere due parole in merito. Tra le tante accuse, il Bodybuilding è stato sempre reputato colpevole di bloccare la crescita, un concetto radicato profondamente nella cultura popolare ma che, fondamentalmente, non trova alcun riscontro a livello scientifico.

Al contrario, il corretto allenamento, costituito da un'attenta esecuzione degli esercizi, con i giusti carichi non possono far altro che apportare benefici anche ai più giovani, in quanto la palestra, seguendo i canoni sopra esposti, non avrà alcuna ripercussione sull'apparato osteo-muscolare, anzi! Quindi, alla luce di tutto ciò, a bloccare la crescita non è la palestra, ma la sedentarietà. È importante liberare dai pregiudizi e dalle false credenze la mentalità della gente, specie dei genitori, in quanto, bisogna avvicinare i giovani allo sport in generale, per tanti, tanti motivi.

5) Oltre all'aspetto esteriore, la pratica del Bodybuilding aiuta a migliorare anche il carattere?

Soprattutto. Il cambiamento esteriore credo sia l'ultima cosa da considerare. Se te ne innamori, se te ne appassioni... Ancor prima di renderti conto di un reale e netto cambiamento esteriore noterai un cambiamento interiore non indifferente. Il bodybuilding ti cambia dentro, ti rafforza, ti disciplina, ti aiuta ad acquisire maggiore consapevolezza di te e del tuo corpo, ma ti aiuta anche ad affrontare la vita in maniera differente, ad avere una visione diversa delle cose e perché no, in determinati momenti, quel rapporto intenso tra te e il tuo corpo, quel tempo dedicato alla "palestra", può trasformarsi anche in una grande valvola di sfogo ed essere intesa come un piccolo isola felice.

Anche se in molti non lo riconoscono, si tratta di una disciplina volta al miglioramento generale dell'individuo.

In sintesi, è questo che il Body Building ha fatto nella mia vita, mi ha resa migliore.

6) Qual è stato il tuo risultato migliore a livello agonistico?

In senso pratico, il risultato migliore è stato per certo la vittoria conseguita al Ludus Maximus, ma credo ci siano traguardi più importanti che sono riuscita a raggiungere. Ho parlato di pregiudizi prima e fondamentalmente credo che il Bodybuilding è stato per troppi anni oscurato da tutto ciò che di negativo ed esasperato veniva mostrato al mondo. Perciò, dal primo momento che ho scelto di dedicarmi ad esso, mi sono impegnata anche ad irradiarlo di nuova luce.

L'inizio del mio percorso è stato caratterizzato da una serie di critiche infondate, dettate dalla classica mentalità bigotta, in quanto si sa, questa disciplina, è sempre stata ritenuta colpevole di "rubare" la femminilità alle donne che la praticano. Appunto perciò, mi sono impegnata in primis, per dare un messaggio forte e una visione differente in grado di abbattere tutti gli stereotipi e di sfatare quei miti sul Bodybuilding al femminile.

7) Da atleta a modella Playboy, c'è una connessione tra le due cose?

A differenza di come si possa credere, le due cose sono estremamente collegate. Playboy, oltre ad essere un bel trampolino di lancio per la mia carriera da fotomodella, è stata la mia occasione per abbattere completamente tanti preconcetti e pregiudizi. Quale occasione migliore a sostegno della mia tesi per dimostrare che anche un'atleta può essere una modella di una delle riviste più famose di tutti i tempi volta a promuovere la femminilità?

Grazie a tutto ciò, oltre alle mie soddisfazioni personali, sono riuscita ad accostare definitivamente sul campo nazionale due termini fino ad ora contrastanti: Femminilità e Bodybuilding.

8) Un ruolo importante nello sport lo riveste l'alimentazione. Che consigli senti di dare?

L'alimentazione svolge appunto un ruolo di fondamentale importanza non solo nello sport, ma anche e soprattutto nella vita in genere. Il mio consiglio ai lettori è quello di approcciarsi ad un regime alimentare sano, con un giusto equilibrio tra i macronutrienti quali carboidrati, grassi e proteine, suddividendo i pasti in 5-6 piccole porzioni, facendo particolare attenzione anche al corretto consumo di fibre, ma soprattutto di micronutrienti, molecole necessarie per la sopravvivenza, che l'organismo deve assimilare quotidianamente attraverso il cibo in quanto NON sintetizzate dal nostro corpo.

9) Quali sono i tuoi programmi futuri?

Ho tantissime cose in programma, tanti progetti, tra cui la stagione agonistica estiva che mi aspetta. Credo fermamente che grazie a Dio, sarà un periodo tutto in salita, per cui questo è il momento di impegnarmi al massimo, in quanto, ogni traguardo è semplicemente una conquista, un punto da cui ripartire. E di "territori" da conquistare ce ne sono ancora parecchi!

10) Qual è il messaggio che ti senti di dare ai nostri lettori?

Il messaggio che mi sento di dare a tutti lo rivolgo direttamente ai lettori:

Qualsiasi sia il vostro sogno, la vostra ambizione, il vostro desiderio, inseguite. Non abbiate paura dei sacrifici o degli impedimenti che potete incontrare durante il percorso, fanno parte di tutto ciò e rendono ancora più interessante il cammino. Basta affrontare tutto con una mentalità positiva.

In questa breve vita, il tempo che ci è concesso è oro. Bisogna essere aperti al cambiamento, non averne paura, riconoscendo inoltre che non si può vivere per accontentare gli altri, bisogna vivere per se stessi, assecondando ogni singola aspirazione.

Quindi... Anche se ti ritrovi ad essere solo/a a lottare per ciò in cui credi, non demordere, ma continua nel tuo intento, finché non sarai in grado di influenzare e poi di cambiare tutto ciò che ti circonda. Non lasciarti fermare dalle critiche, dai pregiudizi, ma al contrario vai avanti con entusiasmo.

“*Entusiasmo*”, una parola che amo e che letteralmente si potrebbe tradurre con “*con Dio dentro di sé*”. In quanto questo è uno dei segreti del mio successo, per cui sono consapevole che malgrado la mia determinazione, lassù c'è un Dio che mi ama tanto e che sta aprendo per me grandi porte.

Spero in ogni caso che la mia storia sia in grado di far comprendere la totale inesistenza dei limiti, quei limiti che in genere siamo noi a porre alla nostra vita e alle situazioni.

Cambia attitudine. lascia la lamentela e impara ad essere positivo/a, entusiasta e motivato/a... Acquisisci consapevolezza di ciò che sei e di ciò che puoi fare e ripeti ogni giorno a te stesso/a: **IO POSSO OGNI COSA.**

11) Cosa puoi dirci in merito all'integrazione? E' importante integrare?

Assolutamente sì, purché si tratti di integrazione intelligente e funzionale, nonché di quell'integrazione volta al miglioramento e al mantenimento del benessere psicofisico.

Sono partner IAFSTORE, l'Azienda leader in Italia nella vendita di integratori ed alimenti biologici, una realtà costituita da professionisti del settore, in costante evoluzione tecnologica, proprio per garantire il benessere dell'individuo, migliorare la qualità della vita e prevenire disturbi e malattie varie.

Mi reputo inoltre grande sostenitrice della Fitoterapia e della Nutraceutica.

La Fitoterapia è una branca della medicina che si basa sull'impiego delle piante medicinali a scopo preventivo e/o curativo.

La Nutraceutica, invece, è la disciplina che studia estratti di alimenti, piante e minerali che vengono impiegati come nutraceutici.

Esempi di nutraceutici sono i probiotici, gli antiossidanti, gli acidi grassi polinsaturi (omega-3, omega-6), le vitamine e i complessi enzimatici, nonché quei principi nutrienti contenuti negli alimenti che hanno effetti benefici sulla salute e che in genere si trovano in natura, ma come ben sappiamo uno dei principali problemi dell'alimentazione “*moderna*” è che, spesso, la manipolazione degli alimenti, a partire dai metodi di coltura, con uso di pesticidi e insetticidi annessi, i trattamenti, le cotture e i metodi di conservazione, impoveriscono il cibo dei nutrienti alimentari fondamentali per il corretto funzionamento del nostro organismo.

Quindi, quando è necessario compensare carenze nutrizionali, è importante affidarsi agli integratori alimentari. A tal proposito è doveroso nominare l'azienda Yamamoto Research, una realtà italiana che svolge attività di studio e ricerca scientifica dei più efficaci principi attivi naturali, di formulazione e commercializzazione di integratori alimentari nutraceutici, estratti vegetali, vitamine e minerali, avvalendosi delle migliori materie prime certificate a livello mondiale.

Ringraziamo Francesca per questa interessantissima intervista e per aver fatto chiarezza su diversi delicati temi connessi alla pratica sportiva. Le auguriamo un futuro sempre più roseo, in quanto è una persona in possesso di quei valori etici ormai quasi del tutto scomparsi ed auspichiamo che il suo sorriso, sempre smagliante, possa

illuminare non soltanto le pedane sulle quali sale quando gareggia, ma anche la vita di tutti coloro che avranno la gioia di starle accanto, in quanto ogni occasione di dialogo con lei costituisce momento di crescita globale.

Rappresenta un esempio positivo da imitare e da seguire non soltanto per gli appassionati di fitness, ma anche nella vita di tutti i giorni. Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

LA PASQUA: LA RISURREZIONE DEL FIGLIO DI DIO E LA SALVEZZA DEL MONDO *(di Pino Cozzo)*



Trebisacce, 17/04/2019 - Ogni battezzato nell'acqua e nello Spirito Santo è stato chiamato a trasmettere quello che anche lui ha ricevuto: cioè che Gesù Cristo è morto sulla croce per i nostri peccati, che fu sepolto in un sepolcro nuovo, che il terzo giorno è risorto e che apparve alle donne, a Pietro e agli altri Apostoli. Questo è il grande mistero della fede che coinvolge tutti i cristiani, sia nella vita che nella morte. Questo è il tema dei nostri pensieri e desideri: Cristo, morendo, ha distrutto la morte, e risorgendo ha dato a noi la vita. Le donne

lo vedono, si buttano ai suoi piedi e lo stringono forte: è la prova più sicura che Cristo è risorto. Tommaso non ci crede, ma poi getta occhi e mani nello squarcio sanguinante del costato di Gesù e lo riconosce Signore e Dio: siamo di fronte alla conferma più sconvolgente. Con l'autorità ricevuta dallo stesso Gesù, nella potenza dello Spirito Santo, Pietro e gli Apostoli continuano a proclamare nei secoli avvenire: Gesù è risorto come aveva promesso. “O notte, tu solo hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi”, canta l’“*Exultet*” di Pasqua. In quella notte profonda chi ci potrà introdurre? Ecco che cosa è avvenuto, tanto da far stupire il cielo e la terra: il Padre “ha risuscitato” il Cristo, Suo Figlio, e ha introdotto la sua umanità nel cuore stesso della SS. Trinità. Lo Spirito Santo ha vivificato l'umanità morta di Cristo, “costituendolo Figlio di Dio con potenza”. Lo stesso Gesù opera la sua propria Risurrezione, come aveva annunciato: “Io offro la mia vita, per poi riprenderla”. Così tutte e tre le Persone divine hanno operato insieme in quella notte gloriosa. Noi crediamo, per mezzo della testimonianza dello Spirito Santo che abita in noi, che Cristo è risorto dai morti il terzo giorno, e per lo stesso Spirito crediamo che anche noi risorgeremo.



Cristo risorto è la causa e la sorgente della nostra risurrezione futura, poiché egli è morto ed è risorto per tutti noi. Nella Passione di Gesù, la sofferenza umana ha assunto un valore nuovo e ha trovato il suo volto vero, definitivo. Senza dubbio c'erano stati, prima di Cristo, dolori veri, profondi. La storia dell'umanità era portatrice di una immensa miseria, e l'esistenza di ogni individuo era contrassegnata dal segno misterioso di una croce di cui egli ignorava il nome e il significato. Alle coscienze più evolute, la sofferenza appariva come un castigo di Dio, meritato con il peccato. Nel volto del Crocifisso, si rivela il significato autentico del dolore. In lui la sofferenza non è più una semplice esperienza; diventa un misterioso ideale. Essa non è più una punizione che opprime né un peso che l'uomo trascina come un condannato da Dio; è un'offerta accettata liberamente e portata al Padre celeste, in uno slancio d'amore riparatore. Gesù, infatti, le dà un aspetto assolutamente puro. Alle origini dell'umanità, il peso del dolore era derivato dal peccato; ma, ecco, che quel peso, culminando nella Passione del Salvatore, cessa di presentare le stimmate del male e diventa l'espressione dell'innocenza immolata. La sofferenza appare ormai come una compagna della santità, una manifestazione di perfezione. Niente è più santo, più estraneo al male del corpo appeso alla croce. La contemplazione del Crocifisso inoltre ci fa capire che i più crudeli tormenti si accompagnano alla più perfetta purezza dell'anima. Ci aiuta a riconoscere nella sofferenza non più un segno del peccato, ma la via dell'innocenza chiamata a sacrificarsi. Ci impedisce di considerare le nostre prove come una manifestazione della collera o della disapprovazione di Dio, insegnandoci a riconoscere in esse un dono dell'amore paterno che desidera nobilitarci, santificarci e vivificarci. In Gesù, la disposizione interiore non è che la risposta filiale all'amore del Padre. Il volto sofferente, da lui assunto, non ha dunque la smorfia della rivolta. È il volto dell'accettazione completa, dell'offerta generosa e integrale, senza riserve. Non una recriminazione durante il supplizio, a cui il grande benefattore dell'umanità è stato ingiustamente condannato. La parola con cui Cristo esprime il suo dolore è insieme un grido d'amore: « Ho sete ». L'asprezza, l'amarrezza, il rancore non trovano posto nei suoi sentimenti. Gli innumerevoli gemiti degli uomini, che si innalzano al cielo accusando Dio della sofferenza che egli manda, non riecheggiano nella voce del Crocifisso. L'ultimo grido di Gesù proclama il suo abbandono nelle mani del Padre. La morte, come il dolore, è pienamente accettata.

Pino Cozzo

LA LEZIONE DI GRETA (di Francesco Cozzo)



Trebisacce, 15/04/2019 - "Terra promessa" è una celebre canzone di Eros Ramazzotti, datata 1984. Racconta in modo mirabile la mentalità di una generazione che aveva ideali importanti, era animata da forti ambizioni e sognava di vivere in un mondo differente, migliore di quello in cui abitava.

I giovani del Terzo Millennio, invece, vengono spesso accusati di non avere alcun obiettivo concreto, di pensare soltanto ai beni effimeri, di non impegnarsi abbastanza: luoghi comuni, stereotipi, etichette difficili da rimuovere. Alcuni adolescenti si rendono effettivamente protagonisti di episodi censurabili, ma le generalizzazioni sono sempre pericolose.

Lo scorso 15 marzo, in oltre duemila città, tantissimi ragazzi si sono riuniti per ribellarsi nei confronti del riscaldamento globale, causato dalle esagerate emissioni di anidride carbonica. Un'iniziativa lodevole, volta a sensibilizzare le istituzioni e la gente comune, che han-

no il dovere di comportarsi responsabilmente, attraverso la promulgazione di leggi o l'adozione di semplici accorgimenti quotidiani, al fine di salvaguardare il nostro pianeta.

Greta Thunberg, sedicenne attivista di Stoccolma, è il simbolo di questa battaglia. Pur essendo affetta da problemi di salute, non si è mai persa d'animo e ha posto l'accento su un tema spinoso, trascurato per troppo tempo da tante persone. Mentre qualche fesso si divertiva a prenderla in giro, lei studiava dati statistici di forte interesse e si chiedeva come potesse intervenire per provare a sovvertire una situazione preoccupante.

Nell'estate del 2018, quando la Svezia era in preda a un'eccezionale ondata di calore e a numerosi incendi boschivi, Greta ha iniziato a operare sul campo, protestando davanti alla sede del Parlamento del proprio Paese e chiedendo che l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, stipulato nel 2015, trovasse realmente attuazione.

Il passo successivo è stato rappresentato dalla fondazione del movimento scolastico "Fridays for Future", al quale un'impressionante quantità di studenti ha deciso di aderire.

Un utilizzo più parsimonioso delle auto, dei voli aerei e degli impianti di riscaldamento, una maggiore attenzione verso la raccolta differenziata e una politica contro la deforestazione gioverebbero a tutti.

Greta dialoga senza paura con i potenti della Terra e fornisce costantemente una lezione meravigliosa, che non deve cadere nel vuoto.

Anche i ragazzi di oggi, come quelli del 1984, sognano un mondo migliore: aiutiamoli a esaudire il loro desiderio.

Francesco Cozzo

FIDAPA: DAL DREAM GAP AL GENDER PAY GAP

Trebisacce, 13/04/2019 - "Dal Dream Gap al Gender Pay Gap: dalle differenze di prospettive alle disparità retributive e rappresentative", è stato questo il delicato e attuale tema sviluppato dalle fida-



pine, durante l'incontro molto partecipato, svoltosi venerdì 12 Aprile, nella sala riunioni del Miramare Palace Hotel, organizzato dalla locale sezione Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) presieduta da **Silvia Mangone** e che ha goduto del patrocinio del Comune di Trebisacce, della Ubi Banca (presente in sala il Direttore della Filiale di Trebisacce **Andrea Roseti**) e dell'Ordine degli Avvocati di Castrovillari. Al tavolo dei relatori **Silvia Mangone** (Presidente Sezione Fidapa di Trebisacce), **Franco Mundo** (Sindaco di Trebisacce), **Giusy Porchia** (Presidente Fidapa del



in Trebisacce, diretta dal Maestro **Francesco Martino**. Per l'occasione, quale omaggio alla Fidapa, l'Accademia ha proposto la voce di **Manuele Rosati** che ha cantato a tema "Certe donne brillano" di Ligabue. Presenti in sala diversi amministratori a cominciare dalla Presidente del Consiglio **Maria Francesca Aloise**, **Antonella Acinapura** (Assessore all'Agricoltura), **Franz Apolito** (Assessore alle Politiche Giovanili), ecc. oltre ai presidenti e soci delle varie associazioni, ecc. **Silvia Mangone** ha spiegato, tra l'altro, che l'incontro segna la conclusione di un percorso in attuazione delle linee guida della componente distrettuale per il gruppo di lavoro "Teaming Up" che si è sviluppato in tre momenti e che ha incontrato gli studenti di tutte le scuole dove è passato il messaggio educativo che il "fare squadra" è più un metodo che un obiettivo da raggiungere. "L'obiettivo è fare squadra e nelle politiche sociali è importante sia il contributo maschile che femminile", ha concluso **Silvia Mangone**. Il Sindaco **Franco Mundo**, durante il saluto istituzionale, ha espresso apprezzamenti per le iniziative della Fidapa che ha sempre dato un valido contributo per la crescita culturale della città. Una sinergia 'Amministrazione-Associazione Fidapa' che ha dato già risultati positivi e continuerà in tal senso. Per **Giusy Porchia**, prima delle conclusioni, ha voluto elogiare l'eccellente lavoro svolto da **Tania Roseti** nelle scuole. Ha sottolineato che: il "fare squadra" è un metodo e che bisogna credere in se stessi e andare avanti. Per **Franca Dora Mannarino** è importante fare squadra, non bisogna anteporre l'io, ma l'obiettivo comune. Ha invitato a lavorare insieme affinché la disuguaglianza sia superata. Ci ritroviamo ancora a parlare di disparità di trattamento economico tra uomo e donna e dobbiamo raggiungere la parità. "Noi siamo sentinelle del territorio" e dobbiamo essere attive sul territorio per difendere i nostri diritti". Cosa diversa è la parità salariale per cui la disparità ancora esiste. Sono aumentate le donne occupate, ma ancora manca l'uguaglianza. Esiste ancora la differenza del netto in busta paga a parità di lavoro. Il Part time riduce la contribuzione e anche l'importo della pensione. La donna sul mercato del lavoro è un valore aggiunto. Perché si continua a non volere la doppia preferenza di genere? Finché la donna non raggiungerà l'indipendenza economica lo sviluppo non ci sarà. Alla donna bisogna riconoscere anche maggiore spazio culturale. **Tania Roseti** ha esaurientemente relazionato sul tema: "Il Dream Gap e le disparità di genere". Ha affermato che la Sociologia ha osservato che il 'genere' viene costruito attraverso la socializzazione. La **Roseti** ha ancora aggiunto che il Dream Gap nasce attraverso messaggi impliciti e nascosti che vengono trasmessi alle bambine attraverso ciò che leggono ed episodi che accadono nella vita quotidiana. Anche nelle fiabe ci sono messaggi impliciti. Ha spiegato come può essere colmato il Dream Gap: 1) Proponendo esempi positivi; 2) Contrastare gli stereotipi di genere; 3) educare all'affettività e alla verità di genere; 4) Sottolineare l'importanza dell'impegno; 5) Accrescere la consapevolezza di se stesse; ecc.ecc.-Ha ancora detto che anche in politica la donna è in minoranza e la doppia preferenza di genere è solo un correttivo. Anche nello Sport è presente la di-

Distretto Sud-Ovest), **Franca Dora Mannarino** (Componente Distrettuale del Gruppo di Lavoro Teaming Up), **Antonia S.M. Roseti** (Referente del Progetto Teaming Up -Sezione di Trebisacce), **Tonia Stumpo** (Consigliera di Pari Opportunità Regione Calabria), **Maria Rita Acciardi** (Dirigente Federale F.I.G.C.-LND). Nel ruolo di moderatore **Franco Maurella** (Giornalista Quotidiano del Sud). L'intermezzo musicale è stato curato dall'Accademia "Gustav Mahler", con sede

scriminazione di genere. Il Gender pay gap nasce nell'ambiente familiare e un esempio è la paghetta stabile per il figlio maschio e il regalo saltuario per la figlia femmina. Ha affermato che: "Ogni successo raggiunto da una donna che il giornalista non racconta è un'informazione di esempio in meno che si propone!", "Ci sono ancora delle paure, ma che non devono spaventare le donne!". Per **Tonia Stumpo** è facoltativa l'uso della preferenza. "Se il 15 aprile il Consiglio Regionale non dovesse approvare la doppia preferenza di genere sarebbe un fatto grave questa resistenza". Invito, ha detto, a dotare la Regione Calabria di una legge sulla doppia preferenza di genere che è una grande legge di civiltà. **Franco Maurella** ha chiosato: "la legge è una questione di poltrone!". Per **Maria Rita Acciardi** le donne impegnate nello sport vivono in un ambito di assoluta disparità. Le donne nell'ultimo secolo hanno avviato un processo di crescita. E' un fatto di democrazia che lo Stato dia alle donne la giusta rappresentanza. Esiste un problema culturale di fondo. Un paese che ha avuto un forte sviluppo economico ha fatto registrare un aumento di occupazione femminile. Lo sport è dialogo, è socialità. Le donne sono presenti nelle discipline professionistiche: Calcio, Baschet, Golf e Ciclismo e negli altri sport no perché afferiscono agli uomini e in bassa percentuale alle donne. Ciò comporta niente assistenza, previdenza e reddito per le donne. L'atleta che aspetta un figlio viene licenziata e vi è una disparità morale. Vi è un mondo del calcio tutto al maschile. La presenza delle donne nelle squadre di calcio potrebbe essere un deterrente per la violenza negli stadi. Anche nel settore dilettantistico esiste una retribuzione più bassa per le donne. Anche la Scuola promuove il pensiero maschile. Eppure sono molti gli esempi di grandezza femminile. La donna è ancora oggetto di una violenza inaudita. **Franco Maurella** ha chiamato al microfono i rappresentanti della squadra di calcio a cinque del Corigliano -Rossano e i rappresentanti della Pallavolo del Trebisacce guidati da Franz Apolito. L'atleta **Perrella Miriana** ha sottolineato che il calcio non è uno sport solo per maschi. **Giusy Porchia** ha concluso con delle riflessioni: La postazione non si difende con la forza, ma con l'intelligenza. Le donne danno la vita. Le donne che sono in politica sono state votate perché brave. Le donne non devono stare a casa, ma devono fare squadra sempre.

Franco Lofrano

CON LA FIDAPA A LEZIONE DI FISICA - SOTTO I RIFLETTORI IL PROGETTO "TEAMING UP"

Trebisacce, 01/04/2019 - **Carla Aramo**, ricercatrice di fisica astro-particellare INFN (Istituto di Fisica Nucleare di Napoli) ha incontrato le scuole del territorio, nell'ambito del progetto "Futura" ideato dalla Sezione FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) di Trebisacce e dedicato alle pari opportunità.



Carla Aramo

L'interessante incontro si è tenuto stamattina, 1°Aprile, presso il Miramare Palace Hotel. Al tavolo delle relatrici: **Antonia S. M. Roseti** (Referente del progetto Teaming Up-Sezione di Trebisacce), **Carla Aramo**(Ricercatrice INFN), **Silvia Mangone** (Presidente Sezione Fidapa di Trebisacce), **Lucrezia Angiò** (Presidente Consultorio "L'Agape" di Trebisacce. In sala presenti e attenti gli studenti dell' Istituto "E. Aletti", diretto dalla Prof.ssa Marilena Viggiano, dell'ITS "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Laura Gioia, e del Liceo "G. Galilei" di Trebisacce, diretto attualmente dalla Prof.ssa Marilena Viggiano, rigorosamente accompagnati dai loro docenti. Nel pomeriggio parteciperanno all'incontro culturale



FIDAPA
Federazione Italiana Donne e Professioniste Assort
International Federation of Business and Professional Women
SEZIONE DI TREVISACCE

In attuazione delle linee guida del componente direttivo per il gruppo di lavoro Teaming Up
Quando le donne fanno squadra per le pari opportunità, nasce...

Una sinergia per i cittadini di domani
In collaborazione con il Consultorio "L'Agape" Lucrezia Angiò, Maria Cristina Parrotta, Adriana Severino



Carla Aramo, Ricercatrice INFN - Fisica Astroparticellare
incontra le Scuole del territorio presso il Miramare Palace Hotel di Trevisacce.
1 Aprile 2019
• Ore 10.00-12.30 Istituto "E. Aletti", ITS "G. Filangieri", Liceo "G. Galilei"
• Ore 14.30-17.00 Scuola Secondaria di primo grado "G. Pascoli" di Villapiana

Referente del progetto "Teaming Up"
Settore di Trevisacce
Antonina S. M. Roseti

La Presidente
Silvia Mangone

Trevisacce, nello sviluppare il Progetto Teaming Up, intende partire dalla Scuola; sia perché essa è agenzia educativa per eccellenza e al contempo istituzione alla quale viene attribuito l'alto compito di formare i cittadini di domani, sia perché il significato della locuzione "Teaming Up (da cui prende il nome il progetto) è proprio quello di auspicare la creazione di una rete tra Fidapa, associazioni, enti ed Istituzioni al fine di "fare squadra" per vincere una delle sfide più impegnative del nostro tempo: la lotta agli stereotipi e alla violenza di genere. In particolare, si propone di articolare i suddetti incontri in tre punti: 1) Presentazione del Progetto "Teaming Up" (definizione, finalità, azioni). 2) Educazione all'affettività e Educazione alla Parità; tema centrale del Progetto "Teaming Up e, in generale, delle politiche sulle pari opportunità è quello del contrasto alla violenza di genere, attesa l'urgenza di arginare un fenomeno criminoso in continua ascesa. 3) Le STEM che riguarda la promozione e la sensibilizzazione allo studio delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) da parte delle nuove generazioni, poiché in tale ambito è radicato lo stereotipo per il quale lo studio di tali discipline sarebbe ad appannaggio prevalente degli studenti di genere maschile in quanto più inclini e più abili. Tutti hanno il diritto di scegliere; tutti devono avere pari opportunità anche nell'individuare il percorso di studi più adatto alle inclinazioni e all'altezza delle proprie ambizioni. **Lucrezia Angiò**, in rappresentanza del Consultorio "L'Agape", con accanto Maria Cristina Parrotta e Adriana Severino, ha spiegato il perché si è scelto di parlare di Pari Opportunità e di cosa si occupa l'Agape. "Quando viviamo sentimenti ed emozioni positive allora il mondo è di colore rosa e riusciamo a costruire rapporti efficaci ed empatici!", ma non è sempre così. Il ruolo del consulente ha spiegato Angiò- è quello di aiutare la persona a riscoprire le emozioni positive. La persona è recuperabile!. La famiglia, in sinergia con la scuola, è la prima che deve educare. La parola, infine, alla ospite d'eccezione **Carla Aramo**, ricercatrice INFN di Napoli, laureatasi in Fisica presso l'università "Federico II" di Napoli, ha raccontato che da piccola sognava di diventare medico, ma poi si è accorta che era affascinata dal funzionamento delle cose, dalla logica e da qui ha scoperto l'amore e la passione per la Fisica. Rivolgendosi agli studenti: "Il mio augurio: seguite le vostre passioni e sarete felici!". Ha ancora raccontato che viaggia spesso per lavoro, dai monti del Gran Sasso alla Pampa Argentina, passando per il Taburiente dell'isola La Palma alle Canarie, ed ogni viaggio è anche un'avventura verso esperienze che l'aiutano a raggiungere le mete che giorno dopo giorno si prefigge. Ha poi, man mano tenu-

to una vera Lectio Magistralis di Fisica che ha fatto volare con la fantasia la mente degli studenti che hanno tanto apprezzato i contenuti espressi, ma non tanto semplici da comprendere bene, perché comunque complessi. Uno sguardo completo sull'Universo dalla nascita scientifica ad oggi: "L'Universo potrebbe morire e creare altri universi paralleli".

Franco Lofrano

"I NAUFRAGHI UNGHERESI DEL PENTCHO", UN LIBRO PER NON DIMENTICARE

Trevisacce, 12/04/2019: Presentato il libro che racconta la triste storia de "I naufraghi ungheresi del Pentcho". Questo il nome di un vecchio e malconcio battello fluviale a ruota, con a bordo 516 profughi ebrei della Mitteleuropa che, per sottrarsi all'odio nazista e alla deportazione, sono partiti da Bratislava Capitale della Slovacchia cercando di raggiungere Eretz Israel e, viaggiando tra mille peripezie sul Danubio, dopo aver attraversato ben cinque Stati (Slovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Romania), sono sfociati nel mar Nero e, dopo aver attraversato lo Stretto dei Dardanelli, sono arrivati nell'Egeo. Del "Pentcho", del suo incredibile viaggio che avrebbe dovuto avere come capolinea la Palestina, si sa tutto, grazie anche alla gran mole di documenti arrivati fino a noi. Si sa infatti che, aggrappati allo scoglio che aveva provocato l'affondamento di quella carcassa di battello, i naufraghi ungheresi, prostrati dal freddo e dalla fame, sono stati presi in carico e tratti in salvo dall'italiano Carlo Orlandi, Capo di Prima Classe della Regia Marina Italiana all'epoca dei fatti Comandante della "Camogli", una piccola nave Dragamine della Regia Marina Italiana di base a Rodi sulla quale i naufraghi hanno trovato soccorso, sollievo morale e un minimo di dignità. Un episodio di altruismo e di ardimento, quello del Comandante Orlandi, che tuttavia l'Italia ha ignorato per tre quarti di secolo. In seguito i naufraghi ungheresi, tutti di origine ebraica, fatti sbarcare a Bari e fatti salire a bordo di un treno di deportati, sono passati per i paesi dell'Alto Jonio e per la stazione di Sibari fino ad arrivare, sempre scortati, al Campo di Internamento di Ferramonti di Tarsia. Si tratta di una storia che, tra peripezie, aiuti, tentativi di fuga e speranze di salvezza, si è trasformata in una vera e propria epopea. Il libro, scritto a due mani dall'Archeologo Enrico Tromba e da Antonio Sorrenti storico e ricercatore sulla Shoah, per iniziativa del parroco don Vincenzo Calvosa appassionato della storia del popolo ebreo, è stato presentato presso la Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M" alla presenza di un folto pubblico e di Antonio Sorrenti (nella foto insieme a don Vincenzo) uno dei due autori del libro edito dalla Prometeo il quale, attraverso un racconto particolareggiato e appassionato, ha rivelato un'altra pagina inquietante e finora oscura, della interminabile e incredibile diaspora del popolo ebraico che, alla spasmodica ricerca dell'agognata terra promessa è iniziata agli albori del Cristianesimo e passata attraverso le sanguinose leggi naziste, è tuttora tristemente attuale. È una di quelle storie, quella dei naufraghi el Pentcho, che emerge dalle nebbie di un passato incredibilmente dimenticato (meglio sarebbe dire, rimosso). È questa l'inattesa conclusione (per adesso) di una vicenda venuta alla



luce solo nello scorso mese di gennaio, in concomitanza con la settimana che, anche l'Italia, riserva al ricordo della Shoah.

Pino La Rocca

IL SINDACO DI TREBISACCE, FRANCO MUNDO, È STATO ELETTO PRESIDENTE DELLA CONSULTA REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI.

Trebisacce, 10/04/2019 - La Consulta, definita da una recente modifica alla L.R.23/03, è un fondamentale organo formato dai sindaci dei 32 comuni capofila di ciascun ambito territoriale ottimale, qual è Trebisacce, e da un componente designato dall'UPI Calabria.



Franco Mundo

Forte di una maggioranza di 15 voti su 24, il sindaco di Trebisacce è stato quindi proclamato presidente di una struttura che insieme alla Consulta del Terzo Settore costituisce la "conferenza permanente", strumento di partecipazione imprescindibile nei procedimenti di programmazione socio-assistenziale con competenze di supporto e di programmazione al dipartimento per le Politiche Sociali.

*"Sono emozionato ed orgoglioso – ha dichiarato il sindaco **Mundo** – perché i colleghi sindaci, anche di città più importanti, hanno ritenuto di sostenere la candidatura del sindaco di Trebisacce. A loro va il mio sentito ringraziamento. Questo riconoscimento è la conferma della stima e rispetto di cui gode la nostra città, ma anche del lavoro che con tutti i sindaci del distretto socio-assistenziale, con il responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali di Trebisacce, Carmela Vitale, e con l'assessore Giulia Accattato, nonché con tutti consiglieri, stiamo sviluppando. Tutto ciò costituisce nuovo stimolo per un maggiore e più forte impegno verso nuove e più importanti sfide per Trebisacce, per il comprensorio e per la Calabria. Come sempre lavoreremo per dare dignità alle fasce sociali più deboli e a chi soffre. Siamo pronti per metterci in gioco con l'impegno, la serietà e la passione che ha da sempre contraddistinto il nostro operato. La presidenza vuol essere anche un importante riconoscimento per il lavoro svolto e per la città di Trebisacce che in questi anni è cresciuta ed è al centro di ogni iniziativa politica, culturale e sociale, anche grazie alla rete di rapporti che siamo riusciti a tessere e per le buone pratiche amministrative".*

A TEATRO CON MASSIMO LOPEZ

Trebisacce, 17/04/2019 - Applausi tantissimi e una calorosa accoglienza è stata riservata allo showman **Massimo Lopez** che stasera ha calcato il palco del Cinema Teatro Gatto e con la sua brillante esibizione si chiude la stagione teatrale 2018/2019 della Città di Trebisacce. Il saluto e il ringraziamento da parte del Sindaco Franco Mundo è servito, tra l'altro, a ricordare che non è stata la prima volta che Massimo Lopez si è esibito in Città e che l'attività teatrale va sostenuta perché è Cultura. Gli spettatori, nella sala piena, hanno goduto a pieno di uno spettacolo intenso e ricco di comicità, musica, imitazioni, monologhi e intrattenimento che hanno regalato emozioni e divertimento. Massimo Lopez, nel nuovo spettacolo **Sing and Swing**, ha rinnovato il proprio repertorio di classici dello swing, nel quale ha rivisitato diversi grandi della musica. Una carrellata di successi che vanno dagli anni 30 agli anni 50, resi celebri da inter-

preti di grande spessore artistico. Massimo Lopez durante lo spettacolo si è avvalso della collaborazione di una delle più prestigiose formazioni jazz e swing italiane, la Jazz Company guidata da **Gabriele Comoglio**, che segue l'attore nel corso delle sue tournée teatrali da diverse stagioni e con cui si sono create diverse improvvisazioni mirate che hanno impreziosito i vari momenti di introduzione alle canzoni di grande successo proposte. E tra le note di 'Night and day' a 'Chicago', da 'I have got you under my skin' a 'New York, New York' fino a 'My way', senza trascurare alcuni classici della canzone italiana quali 'Ciao ciao bambina' e 'Volare', di Domenico Modugno, tra una canzone e l'altra non sono mancati divertenti gag, monologhi e le sue irresistibili imitazioni, quelle stesse che negli anni lo hanno portato al grande successo televisivo. Ha imitato anche la voce e l'atteggiamento di diversi Papi, compreso il nostro **Papa Francesco** e per ognuno di loro ha citato delle celebri e storiche frasi. Si è chiusa così la stagione teatrale Città di Trebisacce, curata dal direttore artistico **Andrea Solano** per **Creativa Srl**, che è patrocinata e sponsorizzata dal **Comune di Trebisacce**. **Andrea Solano** durante il saluto di inizio spettacolo ha esternato, tra l'altro, che: "Le stagioni teatrali sono strumenti di Cultura e il teatro educa. Stasera abbiamo uno straordinario interprete accompagnato da straordinari musicisti, assistiti da tecnici importanti che portano insieme al risultato complessivo. Ma prima di tutto quello che si vive sul palco c'è il pubblico e gli sponsor come la Macelleria Campanella, l'Azienda Autolinee Carlomagno, la pasticceria Martucci che stasera ci offre i suoi dolci. Da operatore culturale ringrazio chi riesce a ritagliare delle economie per investire in cultura. Lo spettacolo merita e ci divertiremo tutti insieme con Massimo Lopez...ecc."

Franco Lofrano

LA PASSIONE DI CRISTO CON MOMENTI DI INTENSA EMOZIONE

Trebisacce, 15/04/2019 - Nella scia della tradizione popolare iniziata nel corso degli anni per volontà del compianto parroco don Ciccio Morano e in seguito ripresa e incoraggiata dal suo successore don Joseph Vanson, la comunità parrocchiale della Chiesa Madre "San Nicola di Bari", nella serata della Domenica delle Palme che segna l'inizio della Settimana Santa, ha messo in scena la sacra rappresentazione della **Passione di Gesù Cristo**. Un'occasione, questa che, come ha tenuto a precisare nella sua introduzione **Padre Joseph**, «**lungi dal configurarsi come un momento spettacolare, ci deve indurre a meditare, a pregare ed a rivivere con fede gli ultimi giorni terreni di Gesù Cristo, al fine di entrare nello spirito cristiano della Settimana Santa, che è il centro nevralgico di tutto l'anno liturgico**».

Nel corso della sacra rappresentazione, seguita in religioso silenzio da un pubblico di fedeli che ha gremito la Chiesa in ogni ordine di posti, sono state rappresentate, secondo il rigoroso ordine riportato dai Vangeli, le scene salienti che hanno preceduto e che hanno ac-





compagnato la Via Crucis di Gesù Cristo verso il Golgota, a partire dalla parabola del Figliol Prodigio con cui è iniziata la sacra rappresentazione, passata in successione attraverso l'ultima cena, con l'atto di umiltà del lavare i piedi agli apostoli nel segno del servizio al prossimo, attraverso l'istituzione dell'Eucarestia, quindi la sofferenza umana e la preghiera di Gesù nel Getsemani per il peso dei peccati, quindi il tradimento di Giuda, l'arrivo dei soldati romani, il finto-processo del sinedrio, la condanna a morte invocata dalla folla al posto di Barabba e l'atroce viaggio verso il Golgota sotto il pesante legno della Croce, durante il quale Gesù è caduto tre volte e si è rialzato con l'aiuto del Cireneo. Quindi l'incontro con la Madre Addolorata sostenuta dalle pie donne, la Veronica nell'atto di asciugare il sudore, fino alla sommità del Golgota dove il Figlio di Dio viene crocifisso assieme a due ladroni e dove spirerà dopo tre ore di agonia. Infine la deposizione dalla Croce, l'abbraccio struggente con la Vergine Addolorata, con il figlio deceduto per la redenzione del Mondo.

Grazie alla compostezza, alla bravura artistica di tutti i protagonisti della sacra rappresentazione, adulti e bambini, uomini e donne impegnati nella recitazione e nel canto, grazie ai testi sapientemente scelti e recitati e grazie al dolce accompagnamento del Coro Parrocchiale impegnato, tra l'altro, nella riproposizione di canti della tradizione popolare, i fedeli hanno potuto vivere momenti di intensa emozione che sicuramente faranno da viatico spirituale verso la solennità pasquale.

Pino La Rocca

RASPA: 1° MAGGIO – UNITI PER LA GIUSTIZIA AMBIENTALE E CLIMATICA

Trebisacce, 30/04/2019 - Dopo la straordinaria mobilitazione del 23 marzo scorso che ha visto sfilare per le strade di Roma 100 mila donne e uomini che ogni giorno nei loro territori resistono con tenacia alle devastazioni ambientali, all'imposizione dall'alto di grandi opere inutili e dannose e che lottano per affermare giustizia ambientale e sociale, quelle stesse donne e quegli stessi uomini tornano in piazza, in tre piazze, Taranto, Napoli e Rende, per celebrare le lavoratrici e i lavoratori, ma anche i precari, i disoccupati e coloro che sono penalizzati e schiacciati da un lavoro che è sempre più legato a un inaccettabile ricatto occupazionale e sociale.

In questo primo maggio 2019, attraverso tre concerti, in contemporanea, si esibiranno numerosissimi artisti che sostengono le nostre rivendicazioni, perché la musica è uno strumento potente e noi intendiamo usarlo per arrivare al cuore delle persone.

#unomaggioliberoe pensante di Taranto sa bene quanto sia difficile vincere la puntuale indifferenza dei media nazionali, al soldo di una informazione condizionata.

Oggi ci sentiamo più forti perché siamo insieme. Cosenza, Napoli e Taranto rispondono all'unisono alle politiche separatiste e sempre più scellerate di un governo che ignora, come chi lo ha preceduto, le esigenze delle comunità, sostenuti da sindacati complici che hanno dimenticato le conquiste per i lavoratori ottenute a prezzo della vita.

Siamo insieme per ribadire che non esiste una contrapposizione tra lavoro, ambiente e salute, ma che è necessario lavorare tutt* assieme per la costruzione di una società più giusta, dove non si sia costretti a morire sui posti di lavoro, rischiando di ammalarsi, in luoghi insalubri, di malattie incurabili, per non morire di fame.

Una protesta comune perché il luogo in cui si nasce non segni il proprio destino ancor prima di averlo costruito, perché le nostre radici non siano la condanna che negli anni continuiamo a registrare: più di un milione di "emigranti" del terzo millennio, dei quali ben oltre la metà non ha più fatto ritorno al sud! Cambiano le facce, i documenti e le valigie, ma il dramma di scegliere fra la propria terra e il proprio futuro è "una storia che si ripete" e a cui diciamo basta. Tre piazze gemellate, unite, che respirano all'unisono insieme ai movimenti di difesa del territorio di tutta Italia, come hanno fatto le migliaia di persone che hanno sfilato per le strade di Roma. Come un'unica entità, come un corpo solo, presente ovunque si lotti per i diritti di tutti.

Un saluto ai compagni NoTav che con il Festival dell'alta felicità celebrano, come noi, in musica, la resistenza a ogni tentativo di sottomissione politica, economica e sociale.

Ci vediamo il primo maggio in piazza Dante a Napoli, al Parco Archeologico delle mura greche a Taranto e al parco Robinson di Rogenes a Rende (CS).

- * Rete Stop Biocidio
- * Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti Taranto
- * Coordinamento comitati calabresi

IGIENE URBANA: LA ECOROSS È SUBENTRATA A ECOLOGY GREEN

Trebisacce, 02/04/2019 - Cambio di gestione nel servizio di igiene urbana: la Ecoross di Corigliano-Rossano, da ieri 1 aprile 2019, è



subentrata alla Ecology-Green anch'essa di Corigliano-Rossano. Sarà la Ecoross che, all'esito del Bando Pubblico eseguito dalla CUC (centrale unica di committenza) per conto del Comune di Trebisacce, ad occuparsi della raccolta differenziata con la speranza, come ha giustamente sottolineato il sindaco Franco Mundo nel dare noti-

zia del cambio della ditta assegnataria dell'incarico, che al cambio della società aggiudicatrice dell'appalto, faccia seguito il cambio di condotta di tanti cittadini che, a distanza di 7/8 anni dall'avvio del "porta a porta", ancora non differenziano e spesso e volentieri smaltiscono i rifiuti per strada deturpando l'ambiente e sciupando il lodevole sforzo di tutti gli altri cittadini che svolgono il proprio dovere civile. L'aggiudicazione del servizio, come abbiamo già riferito precedentemente, è stata espletata tramite "procedura aperta" a cui hanno partecipato n. 3 società specializzate tra cui la stessa Ecology Green che ha gestito il servizio negli ultimi anni e che, per la cronaca, è stata esclusa dalla gara per aver omesso di inserire tra le proprie credenziali i codici di alcuni medicinali pericolosi ritenendoli superflui. Di 695.663,44 il valore dell'offerta annua alla base dell'appalto affidato alla Ecoross srl che ha offerto un ribasso del 5,64%, per un totale di 3milioni478mila317,20 per i cinque anni di affidamento del servizio.

Si tratta, come si vede, di una spesa abbastanza impegnativa che assorbe buona parte del bilancio comunale e che, di conseguenza, grava sui bilanci delle famiglie e degli esercizi commerciali. Una spesa che si potrebbe ridurre se tutti i cittadini partecipassero alla raccolta differenziata.

Da parte sua, la Ecoross, che gestisce il servizio oltre che nella città conurbata di Corigliano-Rossano anche in numerosi altri comuni della Sibaritide, alla pari della Ecology Green che l'ha preceduta nel servizio, è una società affidabile, nata nel 1994 con lo scopo di offrire servizi integrati e coordinati tra loro a favore di enti pubblici e privati oltre che di comunità e industrie. E' stata costituita da giovani imprenditori del posto che hanno contribuito in questi anni alla crescita della società raggiungendo l'attuale organico di circa 160 unità lavorative.

Dotata di impianti moderni per la raccolta differenziata, la Ecoross dispone di una propria piattaforma per il trattamento dei rifiuti e per la selezione dei materiali da inviare ai Consorzi di Filiera che si occupano della lavorazione dei rifiuti riciclabili.

Si tratta quindi di una società di sicura affidabilità che, attraverso un nuovo e più completo Capitolato, che tra l'altro prevede lo spazzamento manuale e/o meccanizzato del territorio comunale, potrà contribuire al miglioramento dell'igiene urbana a condizione, come si augura il sindaco Mundo, che tutti i cittadini, anche quelli recalcitranti, decidano di differenziare favorendo quell'economia circolare che fa dei rifiuti una risorsa da cui trarre vantaggi ambientali in quanto... in una città pulita si vive meglio, ma anche benefici economici perché, come è noto, meno materiale indifferenziato si produce e minore è la spesa che la comunità dovrà sopportare per il conferimento dei rifiuti in discarica.

Pino La Rocca

A TEATRO CON "LO SPOSO SEMPLICIOTTO"

Trebisacce, 30/04/2019 - E' Gelsomino Patatè lo sposo sempliciotto che fa rima con "fessacchiotto" interpretato da Vincenzo De Paola che ha aperto ad una serie di riflessioni come del resto l'intera commedia in tre atti, andata in scena, lo scorso lunedì 29 aprile, presso il Cinema Teatro Gatto.

I vari personaggi non sono veri attori, ma hanno lavorato bene, anzi molto bene e con il cuore. Lo spettacolo teatrale è stato proposto dall'Associazione Passaggi di Trebisacce, Presieduta da Caterina De Nardi, nel ruolo di presentatrice, che tra le tante attività è riuscita a



dare vita ad una compagnia teatrale 'Stelle Rosse' che ha presentato questo spettacolo e che ha già riscosso successo e un positivo giudizio di critica paesana.

La commedia è stata riscritta da Iolanda Accoti e da Franco Mangone. L'evento teatrale, che si replicherà anche durante l'estate, ha beneficiato del Patrocinio Gratuito dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo, presente in sala con diversi amministratori.

Eccovi gli altri personaggi e interpreti: Errico Capestro (Aldo Acciardi), Don Pasquale Patatè (Franchino Campanella), Amalia (Mariangela Elia), Lucia (Carmela Ippolito), Don Alessio (Giuseppe Laudonia), Margherita (Geppina Locuoco), Concettina (Anna Maria Perla), Mastro Paolo (Aldo Acciardi), Don Gennaro Radicò (Lino Rizzo), Il Brigadiere (Fausto Somma), Voce fuori scena (Francesco Cuzocrea).

Di certo ogni spettatore a fine spettacolo ha avuto modo di riflettere sulla struttura caratteriale dei personaggi e sul mix di sentimenti esternati dai personaggi.

Lucia, la sposa, pur avendo il cuore impegnato con Errico, per non dispiacere il papà accetta di sposare Gelsomino, uomo buono, ma che non parlava proprio al cuore di Lucia. Si tratta di un matrimonio combinato e voluto da Don Pasquale Papatè (fratello di Gelsomino) e da Don Gennaro Radicò (papà di Lucia) per finalità lucrative ...- Margherita, la finta baronessa e con esperienza di "vita" consiglia e consola Lucia in sofferenza: sposati e goditi il denaro di Gelsomino che è buono.. poi potrai sempre scendere in città e incontrare il tuo Errico!- Tra tanti colpi di scena e imprevisti si giunge al matrimonio.

A fine festa, a sorpresa, entra in scena Errico che accusa Lucia di non aver risposto alle sue lettere d'amore e Lucia spiega di non averle mai ricevute, ma che il suo amore era rimasto immutato. I due decidono di fuggire insieme per coronare il loro amore, in barba ai due che avevano fatto i conti senza l'oste.

Rimane la forte delusione di Gelsomino che paga il prezzo della sua natura di "Buono" e l'amore trionfa su tutto, anche sul denaro. La donna nei vari ruoli e contesti trionfa sempre! E poi si parla di "sesso debole!".

Ma le riflessioni potrebbero continuare aggiungendo le vostre. Viva il teatro che unisce sempre!

Franco Lofrano

GLI EX STUDENTI DELLA VB GEOM 1973 SI RITROVANO ...

Trebisacce, 15/04/2019 - Una parte della VB Geom. dell'I.T.S. "G. Filangieri" - anno 1973 - si è riunita anche quest'anno per rinverdire i ricordi di alcuni momenti di giovinezza che segnano ormai anni di storia e per scambiarsi affettuosamente gli Auguri di Buona Pasqua. Grazie alla pazienza telefonica di Pasquale Rago, (ai tempi studente pendolare di Policoro) il mini gruppo si è dato appuntamento stasera presso il Ristorante del Castello di Roseto Capo Spulico, di proprietà di Pino Cosentino per consumare una gustosa cena a base di pesce e scambiarsi piacevolmente gli Auguri di Buona Pasqua. Molti



gli assenti e pochi i presenti, ma seppure in pochi si sono ritrovati. Due anni fa si sono dati appuntamento presso l'Agriturismo "Le Talisie", dal greco 'Festa del grano', in contrada Cefalara, sulla strada tra Rocca Imperiale, Canna e Nocera, di proprietà di Antonio Latronico, anch'egli ex studente della VB. Lo scorso anno a Trebisacce presso la pizzeria "Antichi sapori" e quest'anno a Roseto Capo Spulico. Eccovi il gruppo storico di studenti della VB del 1973: Abbossida Francesco, Aloia Nicola, Amerise Matteo, Blumetti Conte, Cortese Pietro Leonardo, Cosentino Giuseppe, Farina Pasquale, Gallo Angelo, Guaragna Giuseppe, Latronico Antonio, Lofrano Francesco Maria, Miscioscia Domenico, Rago Pasquale, Romano Pietro, Salerno Pasquale, Santulli Giulia (deceduta due anni fa), Sassone Mario, Scigliano Enrico, Stamati Flora, Truncellito Renato, Vitale Giuseppe e Vitola Leonardo.

Al tavolo stasera si sono presentati: Rago Pasquale, Aloia Nicola, Gallo Angelo, Abbossida Franco, Cosentino Pino, Miscioscia Domenico, e Lofrano Francesco. E tanto per aggiornare la memoria storia Rago Pasquale da qualche mese ha smesso di fare il Geometra con un'impresa e ora fa il pensionato curando un terreno agricolo di proprietà della famiglia, Nicola Aloia continua la sua professione di Ingegnere Civile con studio su Trebisacce, Gallo Angelo è pensionato e coltiva la sua passione per i vini di qualità. Abbossida Franco continua continua con la professione di Ingegnere e si dedica anche al suo agrumeto in Corigliano e da ex amministratore comunale non perde d'occhio la politica. Pino Cosentino, proprietario del Castello, continua a curare le sue proprietà. Miscioscia Domenico non ha mai abbandonato la sua passione per lo studio delle lingue straniere.

Lofrano Francesco lo scorso primo settembre 2018 ha smesso di essere docente di Economia Aziendale presso il Filangieri di Trebisacce e ora vive la sua nuova condizione di pensionato Inps. Si è consumata una piccola rimpatriata, ma il periodo poco si presta a

riunire l'intero gruppo che, per ovvie ragioni, vive i propri impegni anche altrove e non in zona.

E' sempre bello ed emozionante stringersi la mano con affetto e immutata amicizia dopo tanti anni. Ognuno ha da raccontare la propria storia, il proprio vissuto e non basterebbe ad ognuno un libro.

A parte qualcosa di inevitabile, a tutti i membri è apparso doveroso non appesantire la serata con eventi tristi, ma tutti hanno ricordato episodi tra i banchi di scuola e caratteristiche di alcuni ex docenti.

In poco tempo ognuno è ritornato, con i ricordi, indietro nel tempo vivendo goliardicamente oggi, la giovinezza di ieri. E così, come un tempo, tutti uniti e tutti in allegria.

Viva la VB-1973! Buona Pasqua! è stato il saluto finale e per tutti appuntamento al prossimo anno per rivivere con spensieratezza i nostri passati 20 anni! Un abbraccio e un caro saluto a tutti da

Franco Lofrano

AMMINISTRATIVE VILLAPIANA: IL PD CONFERMA PIENO SOSTEGNO A LUIGI BRIA



Luigi Bria

Villapiana, 09/04/2019 - Amministrative del 26 maggio: ampia e convinta apertura alla società civile per recepire le istanze reali della comunità, ma forte caratterizzazione politica da parte del Partito Democratico. E' quanto ha precisato in una nota, al fine di evitare equivoci e prese di posizioni del tutto personali, il Segretario Provinciale del Partito Democratico Luigi Guglielmelli nel merito della Lista "Insieme per Villapiana" guidata dal candidato-sindaco Luigi Bria, da sempre elemento di spicco del Partito Democratico nella zona dell'Alto Jonio e della Sibaritide. Candidatura, quella del dottor Luigi Bria, sollecitata e sostenuta dal Direttivo del Circolo Cittadino "E. Lauria" di Villapiana guidato dal Segretario Domenico Filardi che, come è noto, è stata presentata ufficialmente domenica 7 aprile presso Palazzo Gentile nel Centro Storico di Villapiana e che sarà ribadita, insieme ai componenti della Lista stessa sabato prossimo presso l'Hotel Corallo di Villapiana Lido. «La lista civica "Insieme per Villapiana" - si legge infatti nella nota sottoscritta dal Segretario Provinciale del PD Guglielmelli - nasce dall'unione delle identità del Partito Democratico e del Comitato Civico "Cittadini insieme Villapiana".

Il Partito Democratico, - si legge ancora nella nota - con l'indicazione della candidatura a sindaco del dottor Luigi Bria e di alcuni componenti della Lista, in realtà dà un'impronta forte alla lista ed il Partito Democratico tutto, ad ogni suo livello, sosterrà convintamente e con forza la Lista "Insieme per Villapiana" e tutte le prese di posizioni diverse rispetto a quelle ufficializzate dalla Segreteria Provinciale del partito sono da considerare del tutto personali e non condivise dagli organismi dirigenti». Secondo lo stesso Segretario Provinciale, la campagna elettorale entra nel vivo ed il sostegno del PD alla lista guidata da Luigi Bria «sarà convinta e totale al fine di ridare a Villapiana un governo rinnovato e capace di esprimere al meglio le potenzialità di un territorio ricco e prospero che negli ultimi 5 anni ha subito un freno alla propria crescita. In questa ottica - ha concluso il Segretario Provinciale Luigi Guglielmelli - saranno numerosi gli appuntamenti di confronto con i cittadini che si organizzeranno nei prossimi giorni, a partire dalla presentazione della Lista che si terrà sabato 13 aprile alle ore 18:00 presso l'Hotel Corallo del Lido».

Il Partito Democratico, - si legge ancora nella nota - con l'indicazione della candidatura a sindaco del dottor Luigi Bria e di alcuni componenti della Lista, in realtà dà un'impronta forte alla lista ed il Partito Democratico tutto, ad ogni suo livello, sosterrà convintamente e con forza la Lista "Insieme per Villapiana" e tutte le prese di posizioni diverse rispetto a quelle ufficializzate dalla Segreteria Provinciale del partito sono da considerare del tutto personali e non condivise dagli organismi dirigenti». Secondo lo stesso Segretario Provinciale, la campagna elettorale entra nel vivo ed il sostegno del PD alla lista guidata da Luigi Bria «sarà convinta e totale al fine di ridare a Villapiana un governo rinnovato e capace di esprimere al meglio le potenzialità di un territorio ricco e prospero che negli ultimi 5 anni ha subito un freno alla propria crescita. In questa ottica - ha concluso il Segretario Provinciale Luigi Guglielmelli - saranno numerosi gli appuntamenti di confronto con i cittadini che si organizzeranno nei prossimi giorni, a partire dalla presentazione della Lista che si terrà sabato 13 aprile alle ore 18:00 presso l'Hotel Corallo del Lido».

Pino La Rocca

PRESENTATA LA MOSTRA: COME ERAVAMO... COME VOGLIAMO ESSERE

Villapiana, 09/04/2019 - Palazzo Gentile, sito nel Centro storico cittadino, è stato lo scenario di un coinvolgente convegno, ambientato tra passato, presente e futuro.



Il dibattito ha avuto come prologo la presentazione di una ricca mostra fotografica, che ha richiamato l'attenzione di numerosi visitatori, giunti anche dai comuni vicini, coinvolgendoli in un suggestivo ed emozionante viaggio, tra passato e presente.



Rosa Falabella

L'evento, curato e introdotto dall'Assessore alla formazione **Rosa Falabella**, prende spunto da una ricca esposizione di immagini di costruzioni antiche e insediamenti che risalgono alla Magna Grecia, all'epoca romana, bizantina, medievale e feudale, di edifici

del centro storico, in un percorso che arriva fino all'unità d'Italia, attraverso le immagini di vita quotidiana del recente passato con gli aspetti del folklore, per concludersi con le odierne splendide immagini naturalistiche della spiaggia e delle colline.

Sulla parte storica ha relazionato la professoressa **Patrizia Mazzei**, illustrando in maniera dettagliata tutte le fasi delle varie dominazioni e influenze che il territorio villapianese ha vissuto, partendo dagli Enotri e passando dalla Magna Grecia, all'Impero Romano, Bizantino, sino all'unità d'Italia.

L'architetto **Mario Severini**, dirigente dell'ufficio tecnico comunale, nel rimarcare l'impegno dell'amministrazione nella rivalutazione urbanistica del centro storico ha sottolineato l'importanza della collegamento e dell'organicità del borgo antico con le realtà abitative della marina.

La presidente dell'Associazione Borgo Attivo, **Maria Francesca Rovitti** ha esposto le grandi potenzialità turistiche di Villapiana con gli otto chilometri di spiaggia e le colline che fanno da anticamera al Parco nazionale del Pollino passando per il fascino che esprime il centro storico.

Degli aspetti folklorici hanno parlato **Gianni Mazzei**, scrittore e critico letterario, e **Federico De Marco** esperto di tradizioni e folklore, tra l'altro autori e promotori dell'iniziativa sostenute dall'amministrazione comunale. Sono stati ricordati in particolare due momenti dell'anno molto legati alla tradizionale popolare: "Scuntrè a marz" e "Curemme".

Molto seguita la proiezione del video "Terra mia lontana" di Federico De Marco, autore anche del testo e della musica, dedicato agli emigrati in tutto il mondo, che ha suscitato una carica di emozione in tutti i presenti.

L'Assessore **Rosa Falabella** ha evidenziato l'importanza di tali iniziative volte a rivalutare la cultura e la storia della comunità anche in chiave di promozione e attrazione turistica. Le conclusioni sono state affidate al sindaco **Paolo Montalti** che ha espresso vivo apprezzamento per "La lodevole iniziativa realizzata grazie all'inventiva e la passione per la cultura villapianese del professore Mazzei e alla preziosa collaborazione di De Marco". Il sindaco Montalti ha infine sottolineato come questi incontri culturali contribuiscano a rinsaldare "Lo spirito di comunità, solidarietà e unità di Villapiana"

AMMINISTRATIVE VILLAPIANA: VIA LIBERA ALLA LISTA M5S



Prospero Rossi

Villapiana, 25/04/20 - Elezioni amministrative: via libera alla Lista del Movimento 5Stelle da parte della piattaforma Roussau che per troppo tempo ha fatto stare col fiato sospeso gli iscritti ed i simpatizzanti del Movimento fondato da Peppe Grillo. Salgono così ufficialmente a quattro le Liste che il 26 maggio si contenderanno la guida del Comune: oltre alla Lista del Movimento 5Stelle, alla griglia di partenza ci sarà la Lista "SiAmo Villapiana" guidata da Michele Grande, la Lista "Insieme per Villapiana" guidata da Luigi Bria e la Lista "Obiettivo Villapiana Domani" guidata da Paolo Montalti. La Lista 5Stelle, che ha ottenuto la certificazione nel pomeriggio del 24 aprile e i cui componenti saranno ufficializzati venerdì pomeriggio al Comune, sarà guidata da Prospero Rossi, 49 anni, dipendente di Poste Italiane, originario di Chiaromonte (PZ) ma residente da anni a Villapiana, attivista pentastellato della prima ora che, sostenuto da un gruppo di amici, non tutti di Villapiana, si è speso in tutti i modi per consentire la presenza di una Lista 5Stelle nella competizione elettorale di Villapiana. «Viene così premiato – ha scritto lo stesso Prospero Rossi appena ottenuta la certificazione – l'impegno che in questi anni gli attivisti del Meetup-Villapiana hanno speso sul territorio per dare vita ad una vera Lista del cambiamento a cui abbiamo lavorato intensamente perché noi non abbiamo interessi personali da difendere ma abbiamo a cuore solo il destino di Villapiana».

Al contrario di altre compagini che cantano vittoria prima del tempo, il candidato-sindaco Prospero Rossi non vuole alimentare facili illusioni «e, – ha asserito testualmente – qualunque sia l'esito delle consultazioni elettorali, il Movimento avrà la possibilità di entrare finalmente all'interno della casa comunale e di dare ai cittadini una reale possibilità di cambiamento che li svincoli da una metodologia antiquata di fare politica. La nostra speranza – ha aggiunto il portavoce locale del Movimento – è che i villapianesi si rendano conto che dietro a tutte le cosiddette liste civiche presenti nella competizione ci sono tutti quei partiti che hanno portato al dissesto la regione Calabria arrivando fino a togliere ai cittadini i diritti basilari di una società civile.

Il Movimento – ha aggiunto Prospero Rossi – si presenta col suo simbolo e il voto assegnato al Movimento sarà libero da vincoli o imposizioni così come senza vincoli e imposizioni sono scesi in campo i candidati della Lista, senza nulla pretendere e senza nulla promettere se non l'impegno a costruire un futuro migliore per tutti e non per pochi. Pochi – ha concluso il candidato-sindaco dei 5 Stelle senza nascondere le difficoltà incontrate per far uscire allo scoperto

i simpatizzanti del Movimento – ci hanno creduto fin dall’inizio, ma ce l’abbiamo fatta perché qualche volta i sogni si possono avverare: il nostro sogno continua e siamo sicuri che il vero cambiamento è possibile».

Per la cronaca va ricordato che il Movimento 5Stelle, avendo capitalizzato i risultati per la verità non esaltanti ottenuti in Abruzzo e in Sardegna, ha aperto al contributo della società civile e, con questa nuova fisionomia decisa dai vertici del Movimento, sarà presente in Abruzzo con 7 Liste, in Basilicata con 2 Liste e in Calabria con ben 7 Liste, tra cui, oltre a Vibo Valentia, Belvedere Marittimo, Roccella Jonica e Villapiana, anche nella città conurbata di Corigliano-Rossano.

Pino La Rocca

AMMINISTRATIVE VILLAPIANA: PRESENTATA LA CANDIDATURA A SINDACO DI PAOLO MONTALTI



Paolo Montalti

Villapiana, 09/04/2019 - **Paolo Montalti**, in una serata ricca d’emozioni, ha annunciato la propria candidatura a sindaco, con la lista **Obiettivo Villapiana Domani**.

Circondato da amici, sostenitori, colleghi amministratori, ma, soprattutto, dai cittadini di Villapiana, che hanno scelto di manifestargli la propria fiducia e stima, Paolo Montalti ha annunciato la propria candidatura alla carica di primo cittadino.

Era gremita davvero la sala convegni dell’**Hotel Corallo** e si respirava un’aria carica d’energia, tipica di quei momenti che segnano degli avvenimenti importanti.

Impegno, saggezza, passione politica e amore sconfinato per Villapiana sono stati i concetti chiave che hanno ripercorso tutta la serata.

A raccontare Paolo Montalti è stato **Franco Cesarini**, l’amico di sempre, che ha parlato all’attenta platea dell’Uomo Paolo Montalti, attraverso una lettera, dalle cui righe è sgorgata sincera emozione, stima infinita ed affetto sconfinato.

Tra gli amici, presente anche **Franco Mundo**, sindaco di Trebisacce e compagno di tante battaglie per il territorio dell’Alto Ionio. Ha sottolineato come: «L’impegno e la passione che Paolo ha sempre profuso nel ruolo di sindaco di Villapiana ha permesso di camminare su un terreno comune, che prescinde dai colori politici. Io sono qui per testimoniare le qualità di uomo e amministratore, capace di leggere il territorio con saggezza e di immaginare, lucidamente, il futuro della propria terra, lavorando nel presente per renderlo concreto».

Quello di **Gianluca Gallo**, consigliere regionale e segretario provinciale di Forza Italia, è stato il vero slogan per l’elezione di Paolo Montalti. «Con Paolo Montalti nuovamente alla guida del Comune – ha energicamente sostenuto Gallo – mai più Villapiana sarà lasciata sola, come è stata lasciata sola dalla Regione Calabria in questi anni, anche grazie a colui che sarà domani il nuovo Presidente regionale, Mario Occhiuto.

Io conosco le difficoltà che Paolo Montalti ha incontrato in questi anni e posso assicurare che non sarai più lasciato solo e insieme a te non saranno lasciati soli i cittadini di Villapiana».



Mario Occhiuto, sindaco di Cosenza e candidato alla Presidenza della Regione Calabria ha sottolineato: «Oggi sono qui per sostenere la candidatura dell’amico Paolo Montalti, un sindaco molto dinamico, noto per il suo attivismo, uomo capace di seguire percorsi visionari, che sono quelli che servono per il nostro territorio.

Come hanno potuto testimoniare le parole di chi è intervenuto prima di me e la presenza di tanta gente qui riunita, Paolo Montalti è un uomo circondato d’affetto, condizione spesso non facile da trovare in coloro che hanno governato.

Anche in funzione di ciò, posso dire che se sarò eletto Presidente della Regione, darò tutto me stesso per questa zona e per l’Amministrazione guidata da Paolo Montalti».

«La presenza, così numerosa – ha dichiarato il candidato a sindaco Paolo Montalti -che stasera abbiamo registrato è per me fonte di grande forza.

Forza che faccio mia e che voglio usare per mettere in campo energie nuove, positive, fatiche, finalizzate a correggere gli errori del passato e sgomberare il nostro territorio da tanti sentimenti brutti che hanno caratterizzato la politica di Villapiana.

Noi dobbiamo imparare a volerci bene, atto che non costa nulla, pur avendo grande valore. È questa una delle chiavi per la crescita di Villapiana. Crescita che in questi cinque anni abbiamo portato avanti con tutti i colleghi che con me erano candidati nella lista Obiettivo Villapiana.

Tutti loro hanno ispirato ed attuato uno spirito di trasparenza e legalità. Oggi il nostro progetto cambia nome: diviene progetto Obiettivo Villapiana Domani. Noi dobbiamo guardare al domani. Ma lo sguardo rivolto al domani senza la consapevolezza dell’oggi e di ieri è difficilmente declinabile, difficilmente comprensibile e potrebbe rischiare di non essere la visione giusta. Per questo insieme, con me, c’è bisogno di una squadra.

La nostra è una squadra bellissima che va a comporre una vera e propria lista civica, dove si fondono espressioni diverse come quelle laico progressiste, dei moderati, dei cattolici impegnati in politica, che riassumono e rappresentano pienamente gli aspetti sociali e politici della nostra Villapiana.

Grazie a questa nostra visione che unisce, noi dobbiamo superare ogni dualismo, diventare una realtà unica che mette da parte ogni divisione.

Villapiana deve essere una città unita, forte della sua marina e del suo centro storico, dove tutti i cittadini sono uguali, dove tutti i cittadini sono il nostro punto di riferimento, dove tutti i cittadini sono il nostro Obiettivo di Villapiana per il Domani».

AMMINISTRATIVE: L'ON. DOMENICO FURGIUELE DEPUTATO DELLA LEGA DI SALVINI SOSTIEME MICHELE GRANDE



Furgiuele e Grande

Villapiana, 19/04/2019 - Amministrative: a Michele Grande, Coordinatore Cittadino della Lega di Salvini, candidato-sindaco della Lista "Sì-amo Villapiana – Grande-Sindaco" è arrivato il sostegno dell'on. Domenico Furgiuele Deputato della Lega di Salvini e Coordinatore Regionale della Lega per la Calabria. «Il progetto politico dell'amico Michele Grande – ha scritto Furgiuele in un messaggio inviato a Michele Grande – merita pieno sostegno e condivisione per la concretezza del programma amministrativo e il coraggio civico che lo caratterizzano. L'ottimo lavoro svolto da Grande nella sua veste istituzionale di presidente del consiglio comunale di un municipio strategico come quello di Villapiana, – ha aggiunto il Coordinatore Regionale della Lega – tornerà utile nel processo di aggregazione delle migliori energie della comunità che egli ha inteso avviare con il sostegno del nostro partito e con l'apporto di gruppi politici che esaltano i valori del migliore civismo. Questa alleanza tra donne e uomini – ha commentato ancora l'on. Furgiuele – che si riconoscono in una intesa programmatica che guarda davvero al territorio e che dimostra come non sia vero che i programmi siano tutti gli stessi, sono convinto che saprà cambiare Villapiana e, al tempo stesso, porsi come esempio di coesione tra persone motivate per altri contesti. Per tale ragione, – ha concluso il parlamentare della Lega – non vedo l'ora di poter essere presto in zona per testimoniare la personale vicinanza alla Lista guidata da Michele Grande».

Pino La Rocca

AMMINISTRATIVE VILLAPIANA: MICHELE GRANDE CANDIDATO A SINDACO



Michele Grande

Villapiana, 17/04/2019 - «Differenti per scelta, questo il motto che identifica un progetto giovane, dinamico ed ambizioso che vuole offrire a Villapiana la possibilità di guardare al futuro prossimo con una visione completamente nuova. Ripartiamo dalle idee, dai programmi, dalla voglia di realizzare la visione che abbiamo in mente per la Villapiana degli anni a venire». E' con questo slogan che Michele Grande segretario cittadino della Lega di Salvini ha aperto la Conferenza-Stampa organizzata all'interno delle sedi di "Area Futuro" per annunciare la propria candidatura a sindaco a capo della Lista "Sì-amo Villapiana – Grande-sindaco". Una Lista, quella delineata da Michele Grande, che vuole essere diversa e alternativa rispetto a quelle già in campo, sostenuta dalla Lega ma aperta alla società civile e quindi "civica" che, secondo quanto ha dichiarato in premessa lo stesso Grande, nasce da un programma già elaborato nel corso degli ultimi 6 mesi all'interno del Laboratorio di idee "Piazza Dante 2.0" e intende mettere insieme, privilegiando il metodo della collegialità, le competenze necessarie per incidere positivamente sul futuro di Villapiana. Per realizzare l'ambizioso programma che ha in mente la Lista, Michele Grande, già presidente del Consiglio Comunale uscente, a seguito di un confronto serrato con i suoi ex alleati ha preso le distanze dall'esecutivo in cui ha militato negli ultimi 5 anni, ma ha tenuto a precisare che "Sì-amo Villapiana" «non ha nemici da abbattere ma solo competitor con cui confrontarsi sul terreno fertile dei contenuti, perché – ha ribadito Grande – la popolazione locale è disinteressata alle risse verbali e

alle diatribe ma molto attenta ai contenuti e alle proposte che ciascuna Lista metterà in campo. A questo proposito il Coordinatore della Lega ha elencato alcune priorità del programma: l'installazione di una Stazione di Rilevamento Ambientale per monitorare la salubrità dell'aria; una maggiore attenzione alla sicurezza attraverso il potenziamento della video-sorveglianza ed il poliziotto di quartiere; la conversione dei parcheggi a pagamento in aree di relax da affidare ai giovani; una nuova strategia commerciale per incentivare i giovani a mettersi in proprio con attività innovative; valorizzazione degli anziani per l'attivazione di "scuole di mestiere"; un cambio di passo nella politica del turismo attraverso la valorizzazione dei tanti Beni Ambientali di cui è ricca Villapiana; l'eliminazione della tassa di soggiorno che contribuisce a scoraggiare la presenza turistica; il superamento della rivalità tra i tre agglomerati urbani attraverso l'unificazione, anche nominale, del Lido e dello Scalo; la valorizzazione del centro storico con l'avvio di piccole botteghe di prodotti e artigianato locale e, infine, lo studio di percorsi turistici alla scoperta della natura e per fare di Villapiana...la porta verso il Pollino. Sono solo alcuni dei capisaldi del progetto illustrato dal candidato-sindaco Michele Grande che ha sottolineato, come Lista, il merito di rivendicare un particolare amore-rispetto per gli animali, valorizzando, tra l'altro, la presenza del canile comunale "La Casa di Argo" per incentivare le adozioni degli amici a 4 zampe. «Qualcuno – ha ammonito Michele Grande mandando chiari segnali di sicurezza – canta già vittoria perché sottovaluta il diffuso malcontento che c'è in giro e che impone un deciso cambio di uomini e di direzione. Solo sul tema del lavoro – ha concluso Michele Grande invocando un maggiore protagonismo dei giovani – non ce la sentiamo di fare promesse perché il lavoro non lo può generare il Comune, ma siamo pronti ad impegnarci per creare le condizioni di un rilancio dell'economia da cui possono scaturire nuove opportunità lavorative».

Pino La Rocca

PISCINA COMUNALE DI VILLAPIANA FIRMATA CONVENZIONE CON IL CIRCOLO DELLA STAMPA POLLINO SIBARITIDE



Villapiana, 09/04/2019 - Mario Alvaro, Presidente del Circolo della Stampa Pollino Sibaritide, ed Eduardo Lo Giudice, Presidente della Polisportiva BSV, a cui è affidata la gestione della Piscina Comunale di Villapiana, hanno firmato una convenzione di intesa a favore dei giornalisti iscritti al circolo.

La Polisportiva BSV da sempre promuove la cultura e la passione per lo sport attraverso percorsi di formazione e aggregazione sociale, con la diffusione della pratica sportiva del nuoto, in attuazione di un più ampio progetto volto a promuovere la pratica dello sport a beneficio del benessere fisico e psicofisico.

Costantemente alla ricerca di nuovi strumenti finalizzati a sensibilizzare il territorio alle buone pratiche sportive, soprattutto quelle

legate al nuoto, la Polisportiva BSV, nella gestione della Piscina Comunale di Villapiana, continua oggi un percorso di interazione con le realtà associative e professionali dell'Alto Ionio, qual è sicuramente una prestigiosa istituzione come Il Circolo della Stampa del Pollino e Sibaritide.

*“Questa convenzione – ha dichiarato **Eduardo Lo Giudice** – che offre ai soggetti a cui è destinata una serie di agevolazioni per l'accesso ai servizi della Piscina Comunale di Villapiana, rappresenta un'ulteriore, importante, tassello di un mosaico che pone lo sport e la nostra struttura al centro di un sistema di interazioni con la comunità del territorio. Il nostro augurio è che questo sia solo il primo di una serie di accordi con associazioni, enti e categorie di settore, che ci permettono di diffondere con un'incisività crescente la cultura dello sport e del nuoto. Ringrazio chi ha operato per la nascita della convenzione e il presidente del Circolo della Stampa, Mario Alvaro. Al tempo stesso invito le realtà territoriali strutturate a riflettere sulla possibilità di un comune cammino, attraverso specifiche convenzioni, all'insegna dello Sport. Fare rete, creare sinergie, contribuisce sempre ad una crescita comune, il cui valore è ogni volta maggiore della somma delle parti.”*

LAVORI SUL VIADOTTO SARACENO: LE PROMESSE NON SONO RISPOSTE!



Ilaria Costa

Villapiana, 25/04/2019 - Nonostante tutti gli sforzi e le energie profuse per agevolare la risoluzione di una situazione che sta procurando numerosi danni al territorio dell'Alto Ionio, legata all'interruzione della viabilità sul Viadotto Saraceno, ci siamo resi conto di esserci scontrati con un muro di gomma.

La **Commissione Comunale di Vigilanza sui lavori del Viadotto Saraceno** istituita allo scopo di monitorare e sollecitare la riapertura del Viadotto, ha posto in essere tutti gli atti necessari per favorire la riapertura del ponte prima dell'inizio della stagione estiva.

Abbiamo sollecitato ed ottenuto un sopralluogo sul posto con l'ingegnere incaricato della Provincia di Cosenza.

Abbiamo suggerito ed ottenuto il cambio della segnaletica con l'utilizzo di un percorso alternativo che ha parzialmente risolto le problematiche più urgenti inerenti al danno per le attività commerciali presenti sul tratto viario interessato.

Abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro istituzionale ed ufficiale con il presidente della Provincia Iacucci il quale si era personalmente impegnato per l'immediata avvio dei lavori e riapertura del ponte entro il mese di maggio 2019.

Abbiamo dunque fatto valere le nostre ragioni, testimoniato direttamente i disagi, adoperato tutti gli strumenti messi a nostra disposizione dalle legge.

Nonostante ciò ci siamo trovati, ancora una volta, a scontrarci con l'inerzia e la superficialità della macchina burocratica provinciale, che ci appare immobile, in più di una declinazione del termine.

Abbiamo deciso, una volta resici conto della mancanza di attività tangibili in merito ai lavori, di richiedere per iscritto e formalmente il perché di tali ritardi.

Ci ha stupiti, e non poco, la mancanza di risposte alla nostra istanza, risposte destinate non solo e non tanto a noi, ma soprattutto ai



cittadini del territorio già abbondantemente lesi da questo enorme disagio.

Si è concretizzata per tanto una mancanza di risposte che crea un solco tra le istituzioni e i cittadini e non bastano le promesse di una riapertura futura. Serve manifestare un'attenzione costante e costruire, con risposte celeri, un rapporto di fiducia con i cittadini e i loro rappresentanti.

Tale rapporto, ad oggi, tarda a concretizzarsi.

Non ci arrendiamo. Solleciteremo la Provincia di Cosenza a rispondere ufficialmente ai quesiti posti.

Continueremo a far valere la voce del territorio e a mettere in campo tutta la nostra forza per non far dimenticare che questo splendido tratto di Calabria merita rispetto e considerazione.

Chiederemo, nel caso di mancanza di immediate risposte, l'aiuto e la partecipazione di ognuno di voi per mettere in atto una serie di manifestazioni a sostegno delle nostre istanze.

Promettere la riapertura di un tratto di strada non basta ad un territorio che soffre un effettivo disagio, che si ripercuote fortemente sui cittadini, in particolar modo sui commercianti. È necessario conoscere le motivazioni per cui mesi fa è stata posta come data necessaria per la riapertura del Viadotto la fine del mese di maggio, se i lavori ad oggi, 25 aprile, di fatto non sono ancora partiti.

Quali sono gli impedimenti burocratici in atto? Come possiamo contribuire per superarli? Queste le domande. Attendiamo le risposte.

Ilaria Costa

Presidente Commissione Comunale di Vigilanza
per la Riapertura del Viadotto Saraceno

